

Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

La visione e le politiche di Ateneo per la qualità sono illustrate nel Piano Strategico 2022 – 2024. Esso fissa gli obiettivi, le linee di sviluppo e i criteri generali nei quali l'Ateneo opera sia a livello nazionale che internazionale. Gli obiettivi strategici sono delineati in cinque distinte aree tematiche ed esprimono in maniera chiara e completa la vision della Governance. Le aree individuate sono le seguenti:

- 1) Area Ricerca
- 2) Area Didattica
- 3) Area Terza Missione
- 4) Area Internazionalizzazione
- 5) Amministrazione e servizi agli studenti.

Il piano individua per ciascuna area strategica i relativi obiettivi che, in molti casi, sono trasversali a più aree e per ciascuno degli stessi, in maniera assai apprezzabile, descrive analiticamente gli obiettivi strategici, le linee di azione e gli indicatori. Si ritiene che il Piano 2022 – 2024 abbia individuato in modo puntuale le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi strategici grazie anche all'inserimento di indicatori che consentono di svolgere una efficace attività di monitoraggio.

https://www.unite.it/UniTE/Piano_strategico/Piano_strategico_2022-2024

Se il 2021 aveva visto l'approvazione del primo Bilancio di Genere che era stato inserito tra gli obiettivi del Piano Integrato della Performance di Ateneo 2019/2020 ed indicato nell'ambito delle aree di intervento come Azione C del Piano triennale delle Attività Positive (P.A.P.) 2021/23, il 2022 registra, in continuità con il citato documento, la costituzione di un gruppo di lavoro per la redazione del Piano di Uguaglianza di Genere (GEP). In linea con quanto precisato dalla Commissione europea, il GEP avrà il compito identificare distorsioni e disuguaglianze di genere; implementare strategie innovative per correggere le distorsioni e le disuguaglianze di genere e, infine, definire gli obiettivi e monitorarne il raggiungimento attraverso adeguati indicatori. Il NdV apprezza l'impegno che l'Ateneo ha profuso nel dare impulso alle azioni legate alla promozione delle pari opportunità, della parità di genere, alla tutela della salute e del benessere, alla conciliazione vita-lavoro, alla prevenzione di discriminazioni e molestie, alla promozione dell'inclusione, e raccomanda alla Governance di continuare nell'azione di monitoraggio della loro efficacia.

https://www.unite.it/UniTE/Bilancio_di_genere

L'efficacia del sistema di AQ dell'Ateneo si fonda sull'ampia interazione di tutti i soggetti di AQ. In questo ambito un ruolo centrale è svolto dal PQA che da anni collabora con gli Organi accademici, il Consiglio di Amministrazione, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni paritetiche, i Corsi di Studio, le Commissioni AQ dei CdS, le Commissioni AQR di Facoltà e le parti interessate così come emerge chiaramente dal documento approvato nella seduta del 14 febbraio 2022, che illustra "Il Flusso informativo dei processi di assicurazione della qualità" nell'ambito dell'Ateneo e dalle relazioni di riesame che contengono la descrizione puntuale ed esaustiva delle azioni ed interrelazioni con gli altri attori della qualità.

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Il_flusso_informativo_dei_processi_di_assicurazione_della_qualita_anno_2022

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Relazione_annuale_del_PQA_ottobre_2022_-_settembre_2023

Anche nel 2022 le CPDS hanno svolto in maniera eccellente quella funzione di monitoraggio dell'attività didattica, formativa e di servizio agli studenti che il sistema riserva loro. Tutto ciò emerge chiaramente dalle relazioni annuali che sono state oggetto di attento esame da parte del Nucleo; l'analisi delle relazioni è stata affiancata dalle audizioni che il Nucleo ha svolto nel corso dell'anno e che gli hanno consentito di verificare in maniera diretta posizioni ed osservazioni della componente studentesca (su cui v. punto n. 4).

CPDS BIOSCIENZE

https://www.unite.it/UniTE/Commissione_paritetica_Bioscienze/Relazioni_annuali_CPDS_2022

CPDS SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

https://www.unite.it/UniTE/Scienze_della_comunicazione/Commissione_paritetica_Scienze_della_comunicazione/Relazione_Commissione_Paritetica_anno_2022

CPDS GIURISPRUDENZA

https://www.unite.it/UniTE/Giurisprudenza/Commissione_paritetica_Giurisprudenza/Relazione_Attivita_2022

CPDS MEDICINA VETERINARIA

https://www.unite.it/UniTE/Medicina_veterinaria/Commissione_paritetica_Medicina_veterinaria/RELAZIONE_ANNUALE_COMMISSIONE_PARITETICA_2022

CPDS SCIENZE POLITICHE

https://www.unite.it/UniTE/Scienze_politiche/Commissione_paritetica_Scienze_politiche/COMMISSIONE_PARITETICA_-_RELAZIONE_ANNUALE_2022

Confermando una best practice avviata già negli scorsi anni, il NdV prende atto con soddisfazione che i documenti prodotti dalle CPDS, dal PQA e dallo stesso Nucleo, vengono portati costantemente all'attenzione degli organi di Governo dell'Ateneo così da consentire loro di intervenire prontamente per la risoluzione delle criticità che vengono evidenziate.

Dal canto suo il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento dell'attività di valutazione complessiva dell'AQ di Ateneo che gli compete, ha continuato nel colloquio, già avviato negli anni precedenti, con tutti gli attori coinvolti nel processo di assicurazione della qualità ed è sempre stato prodigo nell'offrire stimoli e suggerimenti utili per il raggiungimento di una politica della qualità che sia concretamente efficace e sfidante. Il Nucleo esamina regolarmente le schede SUA - CdS, gli indicatori della SMA, le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame delle strutture accademiche al fine di individuare eventuali criticità e discuterne direttamente con gli attori della qualità per identificare le azioni di miglioramento.

Con riferimento ad una criticità osservata in passato relativa alla diminuzione del numero dei docenti, a fronte di un aumento, seppure contenuto, registrato nell'anno 2020 che aveva rappresentato una inversione del trend negativo emerso negli anni precedenti, il 2022 mostra di nuovo una leggera contrazione; come già si era osservato nella precedente relazione il fenomeno è imputabile probabilmente ai trasferimenti e ai pensionamenti anticipati che non sono stati bilanciati da nuove assunzioni. Il dato merita di essere attenzionato e sarà oggetto di attento monitoraggio per scongiurare eventuali criticità nel

mantenimento delle soglie minime di personale docente previsto dalle norme sull'accreditamento.

Il NdV valuta assai positivamente l'attenzione che l'Università di Teramo mostra nei confronti delle esigenze degli studenti con disabilità, DSA e invalidità civile. L'Ateneo adotta una serie di misure volte a promuovere la partecipazione degli studenti alla vita universitaria e a rimuovere le cause che possano limitarla, assicurando loro la piena accessibilità alle strutture del campus; fornisce, inoltre, interventi specifici: un servizio di tutorato specializzato (sia nella sede teramana che in quella di Avezzano), ausili per lo studio (video ingranditori e il software "read speaker") e supporti didattici specializzati (visori 3D per i laboratori e i dipartimenti e una piattaforma interattiva).

Annualmente l'Università di Teramo pubblica sul sito di Ateneo un modulo volto alla ricognizione delle esigenze degli studenti disabili o con DSA, al fine di attivare i servizi di assistenza e le misure di sostegno previste dal vigente Regolamento di Ateneo.

Nel 2022 sono state bandite 7 borse di collaborazione studentesca, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 68/2012, per lo svolgimento di attività a supporto di studenti con DSA.

Un'apposita commissione (la Commissione per l'integrazione degli studenti disabili e DSA nominata con decreto del Rettore) ha il compito di individuare esigenze, formulare proposte e attivare iniziative in favore degli studenti disabili e DSA oltre a predisporre, per ciascun anno accademico, il piano di utilizzo dei finanziamenti ministeriali e di eventuali altri fondi.

-
- [Relazione-Conto-annuale-2022-signed-pdf](#)
Relazione Conto annuale 2022

Valutazione del Sistema di Qualità

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'Ateneo teramano presenta un'offerta formativa unica e differenziata rispetto a quella delle altre università abruzzesi caratterizzata dall'esistenza di un polo scientifico (con il Dipartimento di Medicina Veterinaria e il Dipartimento di Bioscienze e Tecnologie Agro - alimentari e Ambientali) e di un polo delle scienze sociali (con le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione).

Il NdV ha analizzato i documenti disponibili e, sulla base degli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti nei singoli corsi di studio, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti. I punti di attenzione sui quali si è concentrata l'analisi riguardano l'attrattività dell'offerta formativa, l'internazionalizzazione, la regolarità del percorso formativo, la durata degli studi, la sostenibilità dell'offerta didattica ed infine, separatamente, la condizione occupazionale.

In tutti i grafici che seguono sono rappresentati gli indicatori dei singoli corsi di studio (iC) considerati lungo il triennio 2019/20-2021/22, e confrontati con i corrispondenti valori medi nazionali e di macroregione relativi al 2021/22 e ove disponibili sono stati esaminati anche i dati 2022/23. Sono considerati i CdS attivi all'ultimo aggiornamento (30 giugno 2023); pertanto non sono inclusi nell'analisi i CdS in Biotecnologie (L), Scienze e tecnologie alimentari (L), Viticoltura ed enologia (L), Scienze e tecnologie alimentari (LM), tutti della sede di Mosciano Sant'Angelo.

Attrattività dell'offerta formativa

L'attrattività dei corsi di laurea di primo livello e dei corsi di laurea a ciclo unico è valutata attraverso la quota di immatricolati che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria in una regione differente da quella in cui viene erogato il corso di studio (indicatore iC03- Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni). L'attrattività dei corsi di laurea magistrale è valutata attraverso la quota di iscritti per la prima volta al primo anno della laurea magistrale di laureati in altro Ateneo (indicatore iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo).

Nel grafico n.1 è illustrata l'attrattività delle lauree e delle lauree a ciclo unico

Come è naturale aspettarsi i CdS più attrattivi presumibilmente sono quelli che costituiscono la specificità dell'ateneo teramano e non sono presenti negli altri atenei abruzzesi. In questa direzione è da sottolineare l'elevata attrattività del CdLMCU in Medicina veterinaria confermata anche a livello nazionale e regionale.

Una conferma si vede anche nel confronto con i livelli medi regionali e nazionali nel grafico 2 dove in aggiunta si coglie anche l'attrattività di Giurisprudenza. È ridimensionata rispetto all'anno precedente l'attrattività di Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo nonostante continui ad avere valori superiori ai riferimenti medi di macroregione e nazionali

L'attrattività è meno stabile nei CdLM e prevalentemente in diminuzione come evidenziato nel grafico 3.

Si richiama l'attenzione sul fatto che i dati del CdLM in Diritto, Economia e Strategia d'impresa sono presenti nel data base con due distinti CdLM, trattandosi di un corso interclasse. Il Nucleo raccomanda il controllo della situazione .

I livelli dell'Ateneo sono abbastanza arretrati rispetto ai riferimenti medi nazionali, anche se in misura minore con i riferimenti medi di macro-area come mostrato nel grafico 4

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione, da sempre carente sia in entrata che in uscita, come già osservato negli anni scorsi, rappresentata per gli a.s. del triennio 2020-2022, ha ovviamente registrato una battuta di arresto nel 2020 per effetto della pandemia, tuttavia successivamente non si coglie una ripresa significativa. Si colgono perfino variazioni in diminuzione nel 2022 rispetto all'anno precedente nell'indicatore iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso

In particolare il CdLMCU in Medicina veterinaria nel 2022 è fortemente ridimensionato rispetto al balzo del 2021; meno forte ma pur sempre significativa la diminuzione nel 2022 del CdLM in Scienze e Tecnologie alimentari.

Il confronto con i valori medi nazionali e di macroregione oltre a presentare un quadro di internazionalizzazione scarso registra una posizione arretrata dell'ateneo teramano (grafico 5). Si discostano in positivo rispetto ai valori medi nazionali e di ripartizione geografica Comunicazione per la gestione delle organizzazioni peraltro già in aumento lo scorso anno e, leggermente i cicli unici di Giurisprudenza e Medicina veterinaria.

In sintesi, i livelli di internazionalizzazione restano lontani da livelli soddisfacenti di mobilità internazionale. Il Nucleo auspica che la decisa attenzione rivolta al processo di internazionalizzazione ampiamente illustrata nel corso dell'incontro del 15 febbraio 2022

(https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/VERBALE_n._2_del_15_febbraio_2022_-APPROVATO.pdf), possa innescare un processo positivo.

Considerazioni analoghe valgono per l'indicatore iC11-Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Sono poco significative le percentuali nei singoli corsi di studio. E' pur vero che sono bassi anche i valori medi di riferimento sia nazionali che di macroregione, ma non si può non osservare che i valori dell'università di Teramo sono inferiori come evidenziato nel grafico 6. Uniche eccezioni in positivo sono Economia, Scienze e Tecnologie Alimentari, Medicina veterinaria.

La mobilità in entrata è misurata dall'indicatore iC12/Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, mostra evidenti diminuzioni nell'ultimo anno rilevato (Grafico 7)

Tuttavia il confronto con i valori medi nazionale e di ripartizione (grafico 8) mostra un sostanziale allineamento e anche alcuni livelli confrontabili o superiori come nel caso di Giurisprudenza e Scienze della comunicazione. Comunque si tratta in tutti i casi di valori particolarmente bassi che è quasi inutile il confronto; in realtà serve solo ad evidenziare che il problema dell'internazionalizzazione è generale.

Regolarità del percorso formativo

La qualità del percorso formativo è valutata, come già ricordato, attraverso il conseguimento di un adeguato numero di CFU nello svolgersi del percorso, la quota di abbandoni e la durata degli studi; un'attenzione particolare è rivolta alla regolarità nel primo anno del percorso dove di solito si annidano le criticità che persistono negli anni successivi. L'obiettivo è ricavare una immagine complessiva dell'efficacia del corso di studi.

Il periodo in esame è di regola il triennio 2019/20-2021/22; sono evidenziate le persistenze negative ed è valutato il posizionamento rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali.

Studenti regolari attivi

Sono considerati studenti regolari attivi gli studenti regolari – cioè iscritti entro la durata normale del corso di studio - che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Nel grafico n. 9 è illustrato l'andamento del fenomeno relativamente agli anni solari 2020, 2021 e 2022 misurato dall'indicatore iC01/ Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. Quindi relativamente al 2021/22 sono rappresentate le quote di studenti regolari attivi intendendo il rapporto (%) tra gli iscritti regolari nell'a.a. 2021/22 che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare 2022 e gli

iscritti regolari nell'anno 2021/22; analogamente per i due anni precedenti scalando un anno.

Nel suddetto grafico, che rappresenta l'andamento dell'indicatore nei tre anni 2020-2022, colpisce la diminuzione della quota percentuale degli studenti attivi pressoché in tutti i CdS tanto più che nei due anni precedenti era stato registrato un aumento abbastanza generalizzato.

Tuttavia queste quote di studenti attivi sono elevate se si considera il confronto con i livelli medi nazionali. (Grafico 10)

L'andamento dell'indicatore iC13/Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire – indicatore longitudinale che rappresenta il fenomeno registrato su coorti successive di studenti – è inevitabilmente collegato al precedente come mostra il grafico 11 anche se la diminuzione dell'ultimo anno non si presenta in tutti i corsi ed è meno accentuata

In questa diminuzione diffusa praticamente in tutti i CdS occorre richiamare l'attenzione su quei corsi in cui la quota di crediti acquisiti è minore del 30% dei crediti che si sarebbero dovuti acquisire perché questo livello segnala situazioni critiche in cui “in media” gli studenti fanno al più un paio di esami all'anno. Il Nucleo considera la diminuzione diffusa tra i vari CdS della percentuale di crediti acquisiti al primo anno un segnale di allerta che le strutture responsabili sono chiamate ad analizzare.

Tuttavia il confronto con i valori medi nazionali e di area geografica (grafico 12) presenta lo stesso tipo di andamento dell'indicatore iC01, ovunque positivo anche se più smussato

Più interessante, soprattutto perché collegata con gli abbandoni al termine del primo anno, è la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito 40 crediti (iC16) ovvero 20 crediti (iC15).

Nei due grafici che seguono (13 e 14) è rappresentata l'indicatore iC16 e il corrispondente confronto con i valori medi di macroarea e nazionali

Pur manifestando qualche diminuzione nell'ultimo anno registrato (2021/22) la maggior parte dei corsi di studio si mantiene stabile ovvero con una elevata quota di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 2/3 dei crediti da acquisire. Del resto questo andamento positivo emerge anche nel confronto con i valori medi di macroarea e nazionali confrontabili e non di rado superiori ai corrispondenti valori medi di macroregione e nazionali.

Ovviamente la quota percentuale di studenti che proseguono al secondo anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU è più elevata ma è più esposta alla possibilità di abbandono.

In sintesi la regolarità dei percorsi formativi non presenta aspetti particolarmente critici con la raccomandazione di monitorare i corsi di studio con quote non elevate di studenti fortemente produttivi al primo anno.

Abbandoni al primo anno e negli anni successivi

Abbandoni complessivi del corso di studio

Gli abbandoni complessivi, calcolati al termine del percorso di studio, raccolgono gli studenti che al termine della durata normale del percorso non risultano più né iscritti né laureati. Per l'ateneo teramano questa percentuale, in modo persistente negli anni, è elevata; solo per pochi CdS è inferiore al 40%, e il caso di Biotecnologie avanzate che registra il 17%. (grafico n. 15).

In aggiunta per non pochi CdS è in aumento nel 2022 rispetto all'anno precedente

Rispetto ai valori medi di riferimento le percentuali dell'ateneo teramano sono tra le più elevate come evidenziato nel grafico 16.

In sintesi dal punto di vista degli abbandoni durante il percorso di studio, l'Università di Teramo presenta i valori più elevati tra l'altro detenendo una posizione che non è migliorata nel tempo.

Abbandoni al termine del primo anno

Elemento di particolare gravità nella valutazione degli abbandoni complessivi è il fatto che gli abbandoni si manifestano soprattutto al termine del primo anno destabilizzando il percorso formativo.

Nel grafico 17 è rappresentata la quota di studenti che abbandonano al termine del primo anno

A differenza dello scorso anno che ha registrato una quota di abbandoni del corso in crescita rispetto all'anno precedente, quest'anno non sono pochi i CdS per i quali il livello di abbandono del corso diminuisce. Come per gli abbandoni complessivi, nelle lauree magistrali il tasso di abbandono al termine del primo anno non assume aspetti critici, eccezione Diritto, Economia e Strategia di impresa va monitorato; al contrario al primo livello, oltre Biotecnologie - per le ragioni più volte ripetute, i CdS che subiscono abbandoni per più del 50% sono Servizi giuridici, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo corsi che vanno attentamente monitorati.

Nel grafico 18 è rappresentata, nei tre anni successivi, la quota di studenti che proseguono gli studi dopo il primo anno. Si tratta perciò di studenti che restano nel sistema universitario, magari cambiando corso di studio o ateneo ma non abbandonano gli studi (iC21/Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno).

E' da osservare che la quota di studenti che proseguono gli studi al secondo anno è aumentata nel 2021/22 per non pochi corsi di studio e in effetti è migliorata la situazione anche rispetto alla media nazionale e di macroarea (grafico 19)

Tuttavia va messo adeguatamente in evidenza il complemento all'unità dell'indicatore iC21. Questo raccoglie le quote di studenti che abbandonano gli studi ovvero, i cosiddetti dropout che hanno un peso non trascurabile, soprattutto nei corsi di laurea, come illustrato nel grafico n. 20.

Durata degli studi

Una valutazione immediata anche se imprecisa della durata degli studi è espressa dalla quota di laureati regolari sul totale dei laureati dello stesso anno raccolta dall'indicatore iC02/ Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso); di per sé questo indicatore non consente di valutare la regolarità del percorso di studio perché inevitabilmente risente del peso dei laureati fuori corso che “ristagnano” a lungo negli atenei senza svolgere una vita universitaria attiva.

L'analisi riguarda i tre anni solari 2020, 2021 e 2022 (grafico 21); l'indicatore rapporta il numero dei laureati regolari dell'anno al totale dei laureati dello stesso anno. Nelle elaborazioni naturalmente non sono stati considerati i CdS non più attivi da tempo per cui possono ancora produrre laureati ma non laureati regolari. Inoltre non sono stati considerati i CdS che, pur potendo produrre ancora laureati regolari in relazione all'anno di disattivazione, non contribuiscono al profilo di regolarità dell'ateneo; si è ritenuto opportuno invece considerare i laureati di CdS di istituzione recente anche se non hanno prodotto laureati in tutti gli anni del triennio considerato.

Anche nei CdS in cui la quota dei laureati regolari è in decrescita nel 2022 è piuttosto frequentemente maggiore del 50%. Del resto queste quote elevate sono confermate dal confronto con i valori medi nazionali e di macroregione come nel grafico 22

Nel valutare il ritardo nel conseguimento del titolo hanno maggiore significato le quote dei laureati entro la durata normale del corso (iC22/Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso – Grafico 23) e le quote di laureati con al più un anno di ritardo (iC17/ Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio; questi indicatori infatti operano su dati longitudinali, consentendo di seguire l'andamento del fenomeno nel tempo su coorti successive e di apprezzare i cambiamenti di comportamento degli studenti. E' stato ripetutamente osservato che nel valutare la durata degli studi è più realistico fare riferimento alle quote di immatricolati che si laureano con al più un anno di ritardo perché il completamento del ciclo di studi al termine della durata normale non è frequente, soprattutto al primo livello quando il disorientamento in ingresso può innescare un ritardo nella regolarità del percorso e di conseguenza nel tempo di conseguimento del titolo.

E' pur vero che la quota di immatricolati che si laureano regolarmente è diminuita in non pochi corsi di studio ma resta più che confrontabile con i valori medi nazionali e di macroregione (grafico 24).

In sintesi la durata degli studi nell'ateneo teramano non presenta valori critici e comunque è allineato se non in posizione più avanzata rispetto ai valori medi regionali e nazionali

Sostenibilità dell'offerta formativa

Il Nucleo ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa ovvero il rapporto tra l'entità dell'offerta e le risorse disponibili sia garanzia di un'offerta didattica di qualità e dunque debba essere costantemente controllata, oltre che per garantire il rispetto dei requisiti normativi, per tenere conto delle possibili criticità

tra cui il trend negativo delle risorse, l'inadeguatezza del turnover e l'opportunità di istituire o attivare nuovi corsi di studio. La sostenibilità è analizzata prima sotto gli aspetti di sostenibilità della didattica in termini di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore di docenza erogata, e in termini di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso; l'obiettivo è valutare la sostenibilità dell'offerta formativa, generale e specifica, con risorse interne dell'ateneo; quindi è esaminata come rapporto studenti/docenti in termini di rapporto tra studenti regolari e docenti, rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivi e infine attraverso come rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno.

Sostenibilità della didattica

Un indicatore di sostenibilità della didattica con risorse interne all'ateneo è costituito dall'indicatore iC19 / Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che esprime la quota di ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato nel loro complesso (ovvero senza distinguere tra professori e ricercatori; sono esclusi solo i tirocini e gli insegnamenti mutuati) sul totale delle ore di docenza erogata come risulta dalla SUA CdS.

Il Nucleo ritiene che CdS con quote di impegno da parte di docenti a tempo indeterminato inferiori a 70% debbano essere attentamente considerati e certamente considerati in condizioni di allerta i corsi di studio con quote inferiori a 50%.

Nei grafici successivi verranno utilizzati gli aggiornamenti ove disponibili.

Nel grafico 25 è indicato, per ogni corso di studio, il valore dell'indicatore per il triennio 2020/21-2022/23.

Nella maggior parte dei corsi di studio, relativamente al 2022/23, la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti di ruolo supera il 70% e si osserva che i valori 2022/23 segnano per quest'ultimo una ripresa rispetto all'anno precedente nel triennio.

Il Nucleo sottolinea la presenza di CdS con docenza strutturata al più del 50%:

INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI

QUALITÀ, al suo secondo anno di attivazione ma con risorse inferiori al 50% già lo scorso anno, **DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO**

DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA in uno dei due corsi registrati.

Il confronto con i valori medi regionali e nazionali è rappresentato nel grafico 26

L'ateneo teramano assume valori inferiori ai valori di riferimento nazionali e di macroregione in pochi casi: **INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI**

QUALITÀ, DIRITTO ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA, SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI. Negli altri CdS è frequentemente al di sopra di valori di riferimento.

La sostenibilità dell'offerta formativa specifica attraverso la copertura dei settori scientifico-disciplinari di base con risorse interne all'ateneo, misurata attraverso l'indicatore iC08/Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento, è ampiamente raggiunta come illustrato nel grafico n. 27

Il Nucleo osserva poche diminuzioni nella copertura in ogni caso il livello di copertura rimane almeno del 67%; ma rileva anche aumenti significativi.

Il confronto con i valori medi di riferimento è esposto nel grafico 28.

A parte Diritto economia e strategia di impresa che ha un'anomala doppia registrazione la copertura dei settori scientifico disciplinari è appropriata allineata ma spesso anche superiore ai valori di riferimento.

Rapporto docenti/studenti

Sostenibilità degli studenti regolari

L'indicatore iC05/Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B) fornisce il numero medio di studenti regolari per docente, per ogni CdS attivo: è una valutazione, seppure approssimativa, dell'impegno dei docenti almeno nella misura in cui gli studenti regolari, di solito frequentanti e attivi, richiedono attività più impegnative da parte dei docenti.

Il grafico 29 evidenzia innanzi tutto una variazione in diminuzione dell'indicatore rispetto all'anno precedente, non di rado continua nel triennio; rivela una certa diversità del numero medio di studenti regolari per docente non solo tra i livelli di corso, ma anche all'interno dei corsi dello stesso livello. È evidente che un valore elevato del rapporto tende a delineare una situazione di stress così come un valore basso potrebbe indicare una situazione di inefficienza (pochi studenti regolari e tanti docenti); ma al di là di queste considerazioni generiche è difficile riconoscere situazioni di stress o di inefficienza senza tenere conto del numero di studenti regolari e soprattutto senza tenere conto della diversa numerosità delle classi cui il corso appartiene. Sembra ragionevole aspettarsi che per corsi di studio con numerosità massima elevata, tenendo conto che il numero minimo di docenti deve essere comunque assicurato, il numero medio di studenti regolari per docente sia elevato. In effetti il numero medio di studenti regolari per docente è più elevato ad esempio nel corso di studio di primo livello in **SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE** (numerosità massima della classe: 300); in questo senso si configura invece qualche elemento di criticità per il corso di studio di primo livello in **TUTELA E BENESSERE ANIMALE** (numerosità massima della classe: 75).

D'altra parte questa diversità si ritrova anche nei valori medi di ripartizione geografica e nazionali (grafico 30 rispetto ai quali i CdS dell'ateneo teramano hanno un posizionamento sostanzialmente allineato, tranne che per i CdS di primo livello in **TUTELA E BENESSERE ANIMALE** e **ECONOMIA** e per i due corsi a ciclo unico di **GIURISPRUDENZA**, peraltro la stessa situazione rilevata lo scorso anno.

La sostenibilità degli iscritti riferita al numero complessivo di docenti non tiene conto della diversità dei docenti, per numero e ruolo, nei diversi corsi di studio, anche a parità di offerta formativa.

La sostenibilità degli studenti iscritti è meglio valutata facendo riferimento alla nozione di docente- equivalente (corrispondente alla nozione di full time professor). Il numero di docenti equivalenti è ottenuto considerando la somma delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del corso di studio diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario).

Nel grafico 31 è rappresentato il numero medio di studenti regolari per docente equivalente

Riemergono gli aspetti problematici di **BIOTECNOLOGIE** e **TUTELA E BENESSERE ANIMALE** con un numero medio elevato di iscritti per docente-equivalente persistente nel triennio

anche se bisogna precisare una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Il caso di **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE** appare meno problematico trattandosi di corsi di studio appartenenti a classi di laurea e laurea magistrale con numerosità massima elevata.

La situazione più stressata dei corsi in **BIOTECNOLOGIE** e **TUTELA E BENESSERE ANIMALE** emerge anche nel confronto con i valori medi nazionali e di macroregione (grafico n.32). Alquanto anomala la situazione ad **ECONOMIA** rispetto ai valori di confronto.

Nel grafico n. 33 è rappresentato l'impegno, in termini di numero medio di iscritti del primo anno per docente-equivalente del primo anno.

I CdS in **BIOTECNOLOGIE** e **TUTELA E BENESSERE ANIMALE** e **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE** rimangono "stressati" al primo anno almeno rispetto agli altri corsi di studio. Il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica, riportato nel grafico n. 34, conferma, per il primo anno, l'andamento già osservato del numero medio di iscritti per docente equivalente in cui viene confermato l'impegno più elevato dei docenti-equivalenti nei corsi di primo livello in **BIOTECNOLOGIE** e **TUTELA E BENESSERE ANIMALE**.

Anche nel confronto con i valori medi nazionali e di macroregione **BIOTECNOLOGIE** e **TUTELA E BENESSERE ANIMALE** (oltre a **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE**) continuano ad essere i corsi maggiormente "gravati" al primo anno dal numero medio di studenti del primo anno.

Condizione occupazionale

La condizione occupazionale è descritta attraverso indicatori derivati dall'indagine

Almalaurea; questa riguarda laureati di ogni livello ad un anno dal conseguimento del titolo e

laureati magistrali e a ciclo unico a tre anni dal conseguimento del titolo.

Condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo – Primo livello

La condizione occupazionale indagata nel 2023 ha come oggetto l'indagine dei laureati 2022 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo; analogamente per gli anni precedenti.

Ovviamente non sono indagati i corsi che, per età di attivazione, non hanno maturato laureati nell'anno.

L'indicatore iC/06 raccoglie i laureati (L) a un anno dal conseguimento del titolo – Laureati che

dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

La specificazione della quota di laureati la cui attività lavorativa è regolamentata da contratto è raccolta dall'indicatore iC06BIS - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo

(L) che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione professionale retribuita.

In questa sede consideriamo solo la categoria esaminata attraverso l'indicatore iC06, per ragioni di confrontabilità (le specificazioni successive sono state introdotte solo di recente).

Nel grafico n. 35 è rappresentata, per i laureati (L) la situazione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo nel triennio 2020, 2021, 2022.

Nell'anno di riferimento della relazione, 2022 mette in evidenza un livello non trascurabile di occupazione per i laureati di primo livello in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

(verosimilmente collegata al Partenariato ATSC) e SERVIZI GIURIDICI; rilevante anche il fatto

che si tratta, pressoché ovunque, di attività lavorativa regolamentata da contratto.

Rispetto agli anni precedenti il livello aumenta per SERVIZI GIURIDICI, più

sensibilmente per TUTELA E BENESSERE ANIMALE, diminuisce di poco per SCIENZE DELLA

COMUNICAZIONE che aveva avuto un sensibile aumento l'anno precedente e infine riemerge l'occupazione nel CdL in VITICOLTURA ED ENOLOGIA.

Diminuisce ancora per SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, mentre torna a salire per DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO.

Nel confronto con i riferimenti medi nazionali l'occupabilità dell'Ateneo supera il livello nazionale

nei CdL in DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO e SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, i restanti sono sostanzialmente allineati.

Nelle CdLM e CdLMCU i laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo aumenta pressoché ovunque; diminuisce sensibilmente nel CdLM in

BIOLOGIA DELLA RPRODUZIONE, meno sensibilmente in GIURISPRUDENZA (entrambe le sedi) e MEDICINA VETERINARIA (grafico n. 36)

Il confronto con i valori di riferimento (grafico n. 37) mostra i livelli dell'ateneo teramano complessivamente più elevati dei corrispondenti valori.

Decisamente inferiori ai valori nazionali son il CdLM in BIOTECNOLOGIE AVANZATE e DIRITTO ECONOMIA E STRATEGIA DI IMPRESA, SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI e GIURISPRUDENZA in entrambe le sedi.

Rilevazioni delle opinioni dei dottorandi

La valutazione dei dottori di ricerca subito prima del conseguimento del titolo è registrata dalla indagini annuali Alma Laurea svolte a partire dal 2015 che descrivono il profilo dei dottori di ricerca attraverso l'analisi dei tratti che lo compongono. Teramo aderisce al consorzio Alma Laurea per il dottorato solo dal 2022. Quindi l'analisi delle opinioni dei dottorandi è necessariamente riferita solo a questo anno ed è qui concentrata sulla sezione 9 del profilo:

“Valutazione del dottorato” la valutazione considera due dimensioni:

- l'attribuzione di un voto – tra 1 e 10 - a diversi aspetti del dottorato

- Qualità della ricerca di base;
- Padronanza di tecniche di ricerca;
- Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche;
- Approfondimento di contenuti teorici;
- Padronanza di tecniche per la didattica;
- Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi;
- Capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, ...
- Prospettive di carriera
- Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...)
- Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...)
- Attrezzature specifiche per la ricerca

- nuove scelte possibili nell'ipotesi di potersi iscrivere di nuovo al dottorato

- Sì, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo
- Sì, ma ad un altro dottorato nello stesso Ateneo
- Sì, ma ad un dottorato in un altro Ateneo italiano
- Sì, ma ad un dottorato all'estero
- Non si iscriverebbero più ad un dottorato

Il basso numero di dottorati consente un'analisi ravvicinata per ciascuno di essi.

L'Ateneo nel 2022 ha prodotto 44 dottori di ricerca così distribuiti tra sei dottorati:

- Biotecnologie cellulari e molecolari (12)
- Governo dell'impresa, dell'amministrazione e della società nella dimensione internazionale (3)
- Processi di armonizzazione del diritto tra storia e sistema (4)
- Scienze degli alimenti (6)
- Scienze mediche veterinarie, sanità pubblica e benessere animale (9)
- Storia dell'Europa dal medioevo all'età contemporanea (10)

Il tasso di compilazione del questionario per l'ateneo è stato del 70,5%, dunque non particolarmente elevato, un aspetto questo che congiunto con il basso numero di dottori di ricerca impone una cautela particolare nella considerazione dei risultati.

La tabella 3 successiva riepiloga l'analisi Alma Laurea relativa alla sezione 9 del profilo: “Valutazione del dottorato”.

La soddisfazione espressa per l'esperienza del dottorato con un voto su 1 a 10 è quasi ovunque di sufficienza piena (vedi la relativa tabella allegata), anche se emergono elementi che il Nucleo ritiene di dover portare all'attenzione del coordinamento del dottorato.

Gli “Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...)” a parte il dottorato in Governo dell'impresa, dell'amministrazione e della società nella dimensione internazionale, hanno ricevuto una votazione più bassa che altrove e perfino un'insufficienza nei dottorati di Biotecnologie cellulari e molecolari e Processi di armonizzazione del diritto tra storia e sistema.

Le “Prospettive di carriera” sono considerate insufficienti per il dottorato in Storia dell'Europa dal medioevo all'età contemporanea.

L'“Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...” è insufficiente nel dottorato in “Scienze degli alimenti” e decisamente insufficiente (3,8) nel dottorato in Processi di armonizzazione del diritto tra storia e sistema.

Infine le “Attrezzature specifiche per la ricerca” sono valutate decisamente carenti (3,7) nel dottorato in Processi di armonizzazione del diritto tra storia e sistema.

La valutazione del dottorato letta attraverso nuove scelte nell'ipotesi i cui si potesse tornare indietro e iscriversi di nuovo pone numerosi elementi di riflessione.

A parte i dottori in Governo dell'impresa, dell'amministrazione e della società nella dimensione internazionale che non farebbero esattamente lo stesso percorso (Tenere però presente che sono in tutto tre e solo due hanno compilato il questionario), la scelta sullo stesso dottorato e lo stesso Ateneo non è esaltante: riferita all'intero Ateneo supera appena il 50% (51,6%) ed è decisamente bassa (25%) per il dottorato in Processi di armonizzazione del diritto tra storia e sistema, scelta peraltro coerente con le valutazioni espresse negli ambiti indagati. Non solo ma con la stessa decisione esprimono che si iscriverebbero ad altro dottorato in altro ateneo (75%).

Quest'ultima scelta non è trascurabile (28,5%) nel dottorato in Biotecnologie cellulari e molecolari cui si accompagna la stessa percentuale (28,5%) di coloro che si iscriverebbero di nuovo ma in un dottorato all'estero.

In sintesi. Con tutte le cautele derivanti dal fatto che il numero che non è elevato il numero dei dottori di ricerca e non è elevato il tasso di compilazione (oltre al fatto che si tratta di percentuali su numeri piccoli), le valutazioni non sono esaltanti e la possibilità, potendo tornare indietro, di non scegliere lo stesso dottorato è elevata.

È piena la soddisfazione per Governo dell'impresa, dell'amministrazione e della società nella dimensione internazionale ma supera il 50% solo ne caso di Scienze degli alimenti e Storia dell'Europa dal medioevo all'età contemporanea.

- [GRAFICI-Sistema-di-AQ-a-livello-di-CdS-pdf](#)
GRAFICI Sistema di AQ a livello di CdS
25/10/2023
- [Tabella-dottorati-pdf](#)
Tabella dottorati
25/10/2023

Valutazione del Sistema di Qualita'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Il Piano Strategico di Ateneo 2022 – 2024 individua in maniera chiara e puntuale gli obiettivi e le azioni in materia di ricerca e terza missione uniformandosi pienamente alle politiche e alle strategie fissate nei programmi europei (Next Generation, Horizon Europe, ecc.) e nazionali (PNR e PNRR) e agli indirizzi regionali. Nel raggiungimento degli obiettivi hanno assunto un ruolo centrale i Delegati del Rettore che il NdV ha fatto la scelta di audire per essere informato e valutare le linee di intervento decise ed attuate (sul punto, per un maggior dettaglio, si rinvia al punto 4); si rammenta che il modello delle deleghe è stato inaugurato dalla nuova Governance di Ateneo nel 2018 e ad oggi oltre al Delegato per la Ricerca (prof. Dario Compagnoni) e al Delegato per il Monitoraggio della Ricerca (prof. Pietro Gargiulo), entrambi supportati da un ufficio dedicato di cui è responsabile la Dott.ssa Nadia Gatti, si è aggiunto l'inserimento del Delegato per lo sviluppo dell'Alta formazione in ricerca, la Prof.ssa Barbara Barboni, nominata con D.R. n. 62 del 3 febbraio 2022, a conferma della centralità che l'Ateneo attribuisce a questa area. In particolare, l'attività della Prof.ssa Barboni, come è emerso dall'audizione svoltasi il 12 settembre 2022, è rivolta a potenziare la filiera dell'alta formazione e i servizi a supporto dell'alta formazione in ricerca; in questo quadro si colloca la costituzione della Scuola di Dottorato (la cui introduzione è stata prevista nell'art. 11 del D.R. n. 158/2022), che avrà il compito di coordinare l'attività dei singoli dottorati di Ateneo e soprattutto gestire in maniera accentrata la qualità del sistema dottorale.

La valutazione dei dottori di ricerca subito prima del conseguimento del titolo è registrata dalla indagini annuali Alma Laurea, svolte a partire dal 2015, che descrivono il profilo dei dottori di ricerca attraverso l'analisi dei tratti che lo compongono. L'Ateneo di Teramo ha aderito al consorzio Alma Laurea per il dottorato solo dal 2022. Quindi l'analisi delle opinioni dei dottorandi, per la quale si rimanda alla parte finale del Sistema di AQ a livello dei CdS, è necessariamente riferita solo a questo anno ed è concentrata sulla sezione 9 del profilo: "Valutazione del dottorato".

Per quanto riguarda la progettazione della ricerca, il 2022 è stato particolarmente ricco e complesso a conferma del rilievo che questo settore assume nella vita dell'Ateneo; il Delegato alla Ricerca segnala che grazie ai fondi PNRR e alla positiva partecipazione a numerosi bandi, sono state intercettate le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi e le linee di azione fissate nel Piano Strategico, ponendo fine, per il momento, a quella cronica mancanza di fondi che negli scorsi anni anche il NdV aveva segnalato. Pur manifestando apprezzamento per questi risultati, il NdV, considerato il deludente risultato della VQR 2015 – 2019, sollecita una riflessione interna approfondita sui risultati della VQR per cercare di comprendere le ragioni che lo hanno determinato.

Anche per l'area strategica della Terza Missione gli obiettivi e le azioni sono puntualmente indicate nel Piano Strategico ed il Delegato del Rettore (Prof. Andrea Ciccarelli supportato da uno specifico settore dell'ufficio Ricerca di Ateneo, di cui è responsabile la Dott.ssa Antonella Rosa) ha avuto un ruolo essenziale nel loro perseguimento.

Dalle predette audizioni è stata confermata la forte interrelazione tra le attività poste in essere dai Delegati e le strutture dei Dipartimenti che in questi ambiti operano attraverso le commissioni AQR. Si rammenta che è dal 2019 che le Facoltà (ora Dipartimenti) hanno attribuito un ruolo centrale alle commissioni AQR nello svolgimento delle attività di indirizzo e monitoraggio della ricerca e della TM. Proprio al fine di evitare che le scelte siano calate dall'alto, i delegati hanno chiarito di essersi mossi con un approccio bottom up: numerose sono state le riunioni svolte con le AQR proprio al fine di garantire una maggiore circolarità delle azioni e delle decisioni.

Il NdV valuta assai positivamente l'approvazione da parte del Dipartimento di Scienze della Comunicazione del documento di politiche di qualità di ricerca e terza missione che declina a livello di dipartimento gli obiettivi strategici di Ateneo nelle citate aree. Si tratta di una best practice che si raccomanda di adottare anche agli altri Dipartimenti.

In conclusione, merita apprezzamento la rilevanza che finalmente il sito web di Ateneo riserva a queste due aree; in particolare, l'inserimento della attività di Terza Missione non solo sulla pagina generale di Ateneo, ma anche in quelle di alcuni Dipartimenti, testimonia la centralità che queste azioni hanno nella realtà teramana offrendo loro la necessaria visibilità.

Fonti documentali: Piano strategico di Ateneo

https://www.unite.it/UniTE/Piano_strategico/Piano_strategico_2022-2024%201

Relazione del Delegato alla Ricerca presentata nell'audizione del 12 settembre 2022 (All. 1)

https://www.unite.it/UniTE/Verbal_VNUVA/Verbale_n_11_del_12_settembre_2022

Relazione del Delegato all'Alta Formazione in Ricerca nell'audizione del 12 settembre 2022 (All. 2)

https://www.unite.it/UniTE/Verbal_VNUVA/Verbale_n_11_del_12_settembre_2022

Documenti politiche di qualità ricerca e terza missione

https://www.unite.it/UniTE/Commissione_AQR/Documenti_Pianificazione_strategica_del_Dipartimento_1

Valutazione del Sistema di Qualità

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo ha avviato la discussione sul nuovo programma delle audizioni per l'anno 2022 nella seduta del 14 dicembre 2021 e lo ha approvato definitivamente nella seduta del 18 gennaio 2022.

Il calendario delle audizioni per il 2022 è reperibile al seguente link:

https://www.unite.it/UniTE/Ateneo/Organi_di_Ateneo/Nucleo_di_Valutazione/CALENDARIO_AUDIZIONI_NdV-OIV_2022

Per il 2022 il NdV ha previsto una strutturazione delle audizioni che, in continuità con il passato, risultasse funzionale, innanzitutto, alle sollecitazioni pervenute dall'ANVUR in relazione ai corsi con criticità e alle raccomandazioni e alle osservazioni fatte dallo stesso NdV nelle relazioni annuali degli anni precedenti, anche sulla base delle criticità emerse dalle relazioni delle CPDS e al monitoraggio dell'efficacia delle buone pratiche che l'Ateneo ha messo in atto. È stata fatta, altresì, la scelta di audire i CdS di nuova istituzione, in particolare quelli che sono il frutto della rimodulazione di corsi preesistenti che presentavano particolari criticità, rilevate anche dalla CEV, per verificarne i punti di forza e i punti di debolezza.

Focalizzandosi su aspetti specifici e particolarmente rilevanti per l'AQ di Ateneo, il Nucleo ha deciso di audire quei delegati che si sono confrontati con eventuali criticità per monitorarne le attività. In particolare sono stati auditi:

- nella seduta del 15 febbraio 2022 (verbale n. 2/2022) https://www.unite.it/UniTE/Verbal_NUVA/Verbale_n_2_del_15_febbraio_2022

a) la Delegata del Rettore all'internazionalizzazione, Prof.ssa Paola Pittia;

b) il Delegato al Sistema Bibliotecario e alla Editoria di Ateneo, Prof. Enzo Di Salvatore e la Responsabile del Sistema bibliotecario, Dott.ssa Valeria De Bartolomeis;

- nella seduta del 12 settembre 2022 (verbale n. 11/2022)

https://www.unite.it/UniTE/Verbal_NUVA/Verbale_n_11_del_12_settembre_2022

c) Il Delegato per la progettazione della ricerca, Prof. Dario Compagnone e la Responsabile dell'Ufficio progettazione, valutazione e valorizzazione della ricerca, dott.ssa Nadia Gatti;

d) la Delegata per lo sviluppo dell'Alta Formazione in ricerca, Prof.ssa Barbara Barboni e il Responsabile dell'Ufficio formazione alla ricerca, dott. Sergio Altitonante.

Nel corso del 2022 il Nucleo di Valutazione ha inoltre audito:

- nella seduta del 15 marzo 2022 (verbale n. 3)

https://www.unite.it/UniTE/Verbal_NUVA/Verbale_n_3_del_15_marzo_2022

• la Prof.ssa Daniela Mancini, in qualità il Coordinatore del gruppo di lavoro per la redazione del Piano Triennale di Attività e Organizzazione (c.d. PIAO), costituito con D.R. 393 del 22/09/2021;

• il Presidente del Corso di laurea LMG01 GIURISPRUDENZA di Teramo ed Avezzano, prof.ssa Emanuela Pistoia, il Presidente e i componenti della CPDS, la Commissione AQ e i Rappresentanti degli studenti;

- nella seduta del 17 maggio 2022 (verbale n. 7/2022)

https://www.unite.it/UniTE/Verbal_NUVA/Verbale_n_7_del_17_maggio_2022

• il Presidente Corso di Laurea L2, Biotecnologie, prof.ssa Natalia Battista, il Presidente e i componenti della Commissione AQ, il Coordinatore e i componenti della CPDS e dei Rappresentanti degli studenti;

- nella seduta del 4 ottobre 2022 (verbale n. 12/2022)

https://www.unite.it/UniTE/Verbal_NUVA/Verbale_n_12_del_4_ottobre_2022

• la dott.ssa Silvia D'Attoma, Responsabile Ufficio Speciale per la Trasparenza e Anticorruzione e Responsabile ad interim dell'Ufficio di Supporto per la Programmazione Strategica di Ateneo - Area Affari Generali ed Istituzionali;

- nella seduta del 15 novembre 2022 (verbale n. 14/2022)

https://www.unite.it/UniTE/Verbal_NUVA/Verbale_n_14_del_15_novembre_2022

• il Presidente del Corso di laurea LM59 COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI, Prof. Emilio Cocco,

• il Presidente e i componenti della CPDS,

• il Coordinatore e i componenti della commissione AQ e i rappresentanti degli studenti.

• il Coordinatore e i componenti della commissione AQ e i rappresentanti degli studenti.

Si segnala che la scelta di audire quest'ultimo corso, che solo di recente è stato istituito, è dipesa dalla circostanza che ha sostituito il precedente CdS LM59 in lingua inglese e che, sottoposto alla valutazione della CEV, nella precedente visita aveva mostrato numerose criticità.

Complessivamente ciò che è emerso dalle audizioni svolte è una consapevolezza via via maggiore da parte di tutti gli attori del sistema del loro ruolo nella assicurazione dei processi della qualità.

Ciò emerge in maniera evidente:

- dalla audizione del Delegato del Rettore al sistema bibliotecario e della Responsabile del sistema bibliotecario che hanno illustrato in maniera ampia e puntuale le azioni poste in essere per risolvere le criticità già segnalate nei passati incontri e le insoddisfazioni manifestate negli anni dagli studenti;

- dalla audizione dei delegati del Rettore per la progettazione della ricerca e per l'alta formazione in ricerca che hanno descritto le attività scientifiche, i bandi e più in generale le attività avviate e in corso di avvio anche grazie ai fondi PNRR, che hanno dato un nuovo impulso all'intera area Ricerca;

- dagli incontri con i componenti del gruppo di lavoro che ha redatto il PIAO di Ateneo con i quali è stato avviato un proficuo interscambio al fine di realizzare una fattiva collaborazione.

Valutazione del Sistema di Qualità

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2023)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Introduzione

I dati relativi all'a.a. 2021/22, analizzati dal Nucleo per tutti i corsi di studio, sono stati poi raccolti per ciascuno dei cinque Dipartimenti per avere contemporaneamente una visione puntuale e complessiva dell'Ateneo. Oltre ai singoli indicatori rappresentati dal grado di soddisfazione espressa nelle modalità "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì", il Nucleo, nella considerazione delle opinioni espresse nei singoli aspetti indagati, ha considerato la quota insoddisfazione complessiva e il rapporto di soddisfazione.

La quota di insoddisfazione complessiva deriva dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì". Il Nucleo ritiene che per un sistema formativo di qualità, le opinioni degli studenti costituiscano uno strumento di monitoraggio e miglioramento; in questa direzione l'attenzione è rivolta innanzi tutto alle valutazioni negative espresse dagli studenti. Pertanto una quota di insoddisfazione complessiva che superi la soglia del 20% deve essere considerata come un segnale di allerta che segnala l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione dello studente e che andrebbe indagato da parte dei responsabili dei corsi di studio.

D'altra parte l'allerta generata da un livello elevato di insoddisfazione complessiva può essere mitigata o compensata da una quota altrettanto o più elevata di soddisfazione massima (quota percentuale di risposte "decisamente sì"). Per questo si ritiene che accanto alla quota di insoddisfazione complessiva debba essere considerato il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e la quota di insoddisfazione complessiva cui ci si riferirà nel seguito con il termine rapporto di soddisfazione. Attraverso il valore del rapporto di soddisfazione è possibile graduare le criticità di un corso di studio. È evidente infatti che un valore del rapporto di soddisfazione minore dell'unità segnala una situazione critica in cui la soddisfazione massima è minore dell'insoddisfazione complessiva tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. Al contempo valori elevati del rapporto evidenziano situazioni positive tanto più accentuate quanto più è elevato il valore del rapporto, così, ad esempio, un valore del rapporto maggiore di 2 rivela che la soddisfazione massima è almeno il doppio dell'insoddisfazione complessiva e delinea un corso di studio la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

Rispetto al valore che può assumere il rapporto di soddisfazione occorre ricordare che se la quota di insoddisfazione complessiva è nulla, il rapporto assume un valore infinito. Un modo di superare questo ostacolo è attribuire al rapporto stesso un valore convenzionale molto alto. È opportuno in ogni caso segnalare la presenza di questi casi e considerarli separatamente perché spesso si tratta di corsi di nuova istituzione con un numero limitato di studenti e conseguentemente un numero limitato di questionari compilati, al punto di sfiorare questioni di privacy.

Nei paragrafi che seguono sono presentate le osservazioni basate sui prospetti elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica nei quali sono indicati, per ognuno dei corsi di studio considerati e per ogni ambito indagato, il numero delle risposte "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì" e le relative percentuali, i valori del rapporto di soddisfazione e il livello di insoddisfazione complessiva, evidenziando in questo modo elementi di criticità e punti di forza.

L'a.a. 2021/22 non è più segnato dalla pandemia da COVID-19 e si è tornati all'erogazione della didattica nelle modalità previste dalla normativa. Dal 4 ottobre 2021 le lezioni sono riprese in presenza con obbligo di green pass e prenotazione del posto in aula. Nel primo semestre, per ogni insegnamento, sono previste - ogni settimana - due ore di didattica svolte prevalentemente a distanza. (es: 6 ore di lezione. 4 ore di lezioni in presenza in due giorni + 2 ore di lezioni solo online). Anche le lezioni del secondo semestre dell'Università degli Studi di Teramo si sono svolte in presenza con l'obbligo del possesso del green pass per accedere alle sedi dell'Ateneo previa prenotazione del posto in aula. Inoltre, durante il COVID, nell'Ateneo di Teramo, era stato il Senato a dare disposizioni sulle modalità di erogazione della didattica, conformandosi alle disposizioni nazionali.

Obiettivi della rilevazione

Il Nucleo ribadisce il convincimento, più volte espresso, che il monitoraggio dell'opinione degli studenti sull'adeguatezza e l'efficacia della didattica costituisca un'attività fondamentale per qualunque sistema interno di assicurazione della qualità dei corsi di studio universitari e considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti un adempimento necessario per poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica dell'Ateneo. Sulla base delle opinioni espresse, i vari attori del sistema e, in particolare i Corsi di Studio, svolgono le loro valutazioni e promuovono iniziative per il miglioramento degli standard delle attività formative.

La relazione attuale riporta e commenta i risultati dell'elaborazione dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti dell'Ateneo teramano compilati in forma anonima per l'anno accademico 2021/22 elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica.

Modalità di rilevazione

La rilevazione dell'opinione degli studenti è obbligatoria sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti e riguarda tutti gli insegnamenti. Il questionario viene erogato in modalità on-line (sulla piattaforma ESSE3) e può essere compilato dal momento in cui si raggiungono i 2/3 dell'insegnamento. Ad ogni modo, nel caso di mancata compilazione durante le lezioni, la sua compilazione diventa obbligatoria al momento della prenotazione all'esame. Grazie alla domanda filtro sulla frequenza il sistema indirizza automaticamente gli studenti alla compilazione della scheda di competenza. Il sistema garantisce l'assoluto anonimato.

Va sottolineata l'attività che negli ultimi anni viene posta in essere dal PQA per sensibilizzare, con incontri in aula, gli studenti sull'importanza di un simile adempimento. I questionari compilati vengono successivamente elaborati in modo automatico ai fini della determinazione dei risultati dall'Ufficio Statistico e Parametri Informatizzati per la Didattica che estrae i dati in due distinti momenti: per gli insegnamenti del primo semestre nel mese di ottobre e per gli insegnamenti del secondo semestre nel mese di febbraio.

I risultati delle elaborazioni dei dati raccolti vengono trasmessi ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti dei corsi di studio, ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti; a ogni docente responsabile dell'insegnamento vengono inviati i dati relativi al proprio insegnamento.

Il questionario degli studenti frequentanti prevede 14 quesiti secondo lo schema proposto dall'ANVUR. Su proposta del PQA, il questionario è stato integrato con le seguenti ulteriori domande:

"Sei complessivamente soddisfatto?"

"Hai frequentato il corso?"

- In questo anno accademico,

- Nello scorso anno accademico,

- Più di due anni fa"

Il questionario degli studenti non frequentanti prevede un sottoinsieme di 6 domande.

Inoltre, in entrambi i questionari è previsto un campo "suggerimenti" a scelta multipla non esclusiva e un campo "note" nel quale lo studente può scrivere liberamente in formato testo. Per i non frequentanti è presente anche una domanda a scelta multipla ove è possibile dichiarare i motivi della mancata partecipazione alle lezioni.

Le domande riportate in ciascuna scheda prevedono una scala di valutazione a 4 modalità: decisamente no, più no che sì, più sì che no, decisamente sì.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti

I risultati presentati di seguito riassumono la distribuzione delle risposte a complessivi 26.286 questionari di cui 19.845 compilati da studenti frequentanti (75,58%) e 6.441 da studenti non frequentanti (24,50%). Una maggioranza così spiccata di studenti frequentanti rispetto ai non frequentanti anticipa livelli di copertura certamente più elevati per i primi.

Il tasso di copertura degli insegnamenti rilevati rispetto agli insegnamenti impartiti è riportato, rispettivamente per frequentanti e non frequentanti, nella tabella 1.

Come anticipato sopra, nell'ateneo, come in ciascuno dei dipartimenti, il tasso di copertura degli insegnamenti per gli studenti frequentanti è, come naturale aspettarsi, più elevato del corrispondente tasso per i non frequentanti. Il tasso di copertura nel Dipartimento di Medicina Veterinaria, sensibilmente più elevato per i frequentanti, è evidentemente legato alla obbligatorietà della frequenza per gli insegnamenti afferenti a questo dipartimento.

Il tasso di copertura è elevato nell'Ateneo (90,64%). A questo livello elevato contribuiscono pressoché tutti i dipartimenti, con le due sole eccezioni di Giurisprudenza e Scienze politiche, come peraltro lo scorso anno.

Nei corsi di studio la situazione è più differenziata come evidenziato nella tabella 2.

All'interno del Dipartimento di Bioscienze, che pure presenta un tasso di copertura elevato (91,35%), tutti i corsi di studio hanno una copertura cospicua, fatta eccezione per i due CdS in Biotecnologie e Reproductive Biotechnologies.

Nel Dipartimento di Giurisprudenza, che ha una copertura (87,95%) meno elevata rispetto agli altri dipartimenti, il corso a ciclo unico di Giurisprudenza (sede di Avezzano) presenta una copertura totale e anticipa posizioni molto positive che troveranno riscontro nella notevole soddisfazione espressa dalle opinioni degli studenti nei diversi ambiti indagati.

Nel Dipartimento di Medicina Veterinaria la copertura è ovunque elevata, in accordo alla obbligatorietà della frequenza già osservata.

Nel Dipartimento di Scienze delle comunicazioni tutti gli insegnamenti concorrono egualmente a formare un tasso di copertura dipartimentale elevato.

Infine al basso livello di copertura del Dipartimento di Scienze politiche, la copertura più bassa dell'Ateneo, concorrono i CdS in Scienze politiche (83,72%) e Scienze politiche internazionali (68%).

3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti

3.2.1 Il quadro complessivo

Una valutazione complessiva dell'ateneo e dei dipartimenti che lo compongono si ottiene considerando le risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto?". La domanda finale circa la percezione complessiva è intesa a consentire una valutazione di carattere generale, sintetica rispetto alle aspettative e ai giudizi inerenti i diversi aspetti della qualità degli insegnamenti ed è utilizzabile per operare confronti e per mettere in evidenza le situazioni più critiche.

Le risposte a questa domanda, nelle quattro modalità previste considerate sull'insieme dei corsi di studio dei Dipartimenti o addirittura sull'insieme dei corsi di studio dell'intero Ateneo, consentono una prima valutazione, ancorché approssimativa, della soddisfazione degli studenti nell'Ateneo, nei singoli Dipartimenti e infine nei singoli corsi di studio.

In questa direzione vengono considerati rapporto di soddisfazione e livello di insoddisfazione complessiva nelle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto?" riferite successivamente all'intero Ateneo (aggregando le risposte di tutti i corsi di studio dell'Ateneo), quindi ai Dipartimenti (aggregando, per ogni Dipartimento, le risposte di tutti i corsi di studio del Dipartimento) e infine a livello di singolo corso di studio.

Nel Grafico 1 sono rappresentate le opinioni espresse complessivamente nell'Ateneo e nei Dipartimenti.

Il grafico 1 rivela nitidamente il basso livello di insoddisfazione complessiva in tutte le Facoltà, oggi Dipartimenti, e nell'Ateneo; non solo il livello di insoddisfazione complessiva è ben lontano dal livello di allerta del 20% ma, con piccole eccezioni, è inferiore al 10%, livello tradizionalmente considerato fisiologico (Grafico 2).

- Rapporto di soddisfazione e quota di insoddisfazione complessiva nei Dipartimenti e nell'Ateneo

Nel grafico 3 è rappresentato il rapporto di soddisfazione nell'Ateneo e nei Dipartimenti.

Riferiti all'Ateneo, il rapporto di soddisfazione (5,02) e la quota di insoddisfazione complessiva (9,80%) esprimono risultati molto positivi; in particolare il rapporto di soddisfazione stabilisce che la soddisfazione netta espressa dalle risposte "decisamente sì" è cinque volte più elevata delle valutazioni negative espresse dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì".

In tutti i Dipartimenti il rapporto di soddisfazione è decisamente superiore, anche significativamente superiore nei Dipartimenti di GIURISPRUDENZA, SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI e SCIENZE POLITICHE.

Anche la quota percentuale di insoddisfazione complessiva di 9,80 è molto bassa, perfino inferiore alla quota del 10% di solito considerata fisiologica

- Rapporto di soddisfazione e insoddisfazione complessiva nei corsi di studio

Nel grafico 4 è rappresentato il rapporto di soddisfazione dei corsi di studio raggruppati per Dipartimenti.

Per una corretta interpretazione dei dati occorre tenere presente che il CdS in Intensificazione Sostenibile delle Produzioni Ortofrutticole di Qualità - 1° anno è al primo anno di attivazione e presenta quota di insoddisfazione nulla; anche se il basso numero di questionari compilati (34) suggerisce la consueta cautela nel trattare le percentuali di numeri piccoli, è ragionevole ritenere che l'elevato gradimento esprima la valutazione positiva del nuovo percorso. In effetti gli studenti iscritti sono 10 e 40 è il numero dei questionari attesi; quindi la compilazione di 34 questionari di frequentanti attesta una partecipazione molto elevata.

Tutti i corsi di studio presentano un rapporto di soddisfazione superiore al valore 3, spesso significativamente superiore, esprimendo in questo modo una situazione positiva almeno nella valutazione complessiva dello studente. Il CdLM CU in Giurisprudenza-Avezzano è eccezionalmente elevato (52) rispetto agli altri CdS dello stesso Dipartimento e in particolare rispetto al CdS omologo in Giurisprudenza-Teramo che ha un rapporto di soddisfazione di 7,52. Valori elevati presentano anche i CdS in Scienze delle Amministrazioni (21,14) e Comunicazione per la gestione delle organizzazioni (13,08).

Il grafico ora considerato (Grafico 4) in cui i CdS sono raggruppati per Dipartimento, confrontato con il precedente grafico (Grafico 3) evidenzia che i rapporti di soddisfazione dei CdS dello stesso Dipartimento sono abbastanza omogenei tra loro ovvero non ci sono, all'interno dello stesso Dipartimento CdS più soddisfatti di altri; uniche eccezioni, come peraltro già osservato, sono Giurisprudenza-Avezzano e Scienze delle Amministrazioni.

Il valore elevato del rapporto di soddisfazione dipende soprattutto da una bassa quota di insoddisfazione complessiva rappresentata nel grafico 5.

Sia il rapporto di soddisfazione sia la quota di insoddisfazione complessiva non presentano differenze di rilievo nei diversi livelli di studio L, LM e LMCU come evidenziato nel grafico 6.

In sintesi la valutazione dei CdS espressa attraverso le risposte alla domanda "E' complessivamente soddisfatto?" è sintetizzata attraverso il rapporto di soddisfazione e la quota di insoddisfazione complessiva, elevato il primo e particolarmente esigua la seconda, è positiva nei vari livelli di analisi - Ateneo, Dipartimenti e CdS.

3.2.2 Approfondimenti

Il quadro complessivo positivo appena illustrato potrebbe nascondere differenze tra i vari ambiti indagati e non rivelare elementi puntuali di criticità. D'altra parte, le domande hanno un significato diverso di cui occorre tenere conto nella valutazione delle risposte. Per le domande che riguardano il processo

formativo per quanto attiene ai docenti (rispetto dell'orario; disponibilità a richieste di chiarimento) e risorse (insufficienza di strutture e strumenti), un significativo livello di insoddisfazione indica possibilmente disfunzioni che i responsabili dei corsi di studio e i docenti stessi dovranno tenere in considerazione. Le domande che indagano sul merito degli insegnamenti (carico didattico, preparazione pregressa necessaria, interesse negli argomenti) chiamano piuttosto in causa la percezione dello studente: anche in questo caso un livello non trascurabile di insoddisfazione complessiva impone una riflessione per comprenderne i motivi possibilmente anche attraverso il confronto con gli studenti.

Sulla base di queste considerazioni Il Nucleo ha ritenuto di effettuare approfondimenti analizzando, separatamente, le opinioni espresse relativamente a:

- comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica,
- qualità percepita dell'insegnamento ricevuto,
- utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica,
- percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti,
- interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento.

Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica (domande: n.5. Rispetto degli orari, n.10. Reperibilità, n.4 Chiarezza delle modalità d'esame, n.9. Coerenza con quanto dichiarato nel sito web)

Il quadro rivelato dall'analisi delle risposte è nettamente positivo per tutti i CdS dell'Ateneo.

Nel grafico 7 sono considerati tutti i CdS dell'Ateneo raggruppati in base al livello di studi (L, LM e LMCU); per ogni corso di studio è rappresentato il rapporto di soddisfazione per ciascuna delle quattro domande che delineano il comportamento del docente.

Sono da considerare separatamente i CdL in Intensificazione Sostenibile delle Produzioni Ortofrutticole di Qualità - 1° anno e Turismo sostenibile - 1° anno. In entrambi i casi si tratta di CdS alla prima rilevazione delle opinioni degli studenti. Si rileva tuttavia l'assenza di valutazioni negative anche se il numero di questionari compilati è ancora limitato (risp. 34 e 81) per una reale rappresentatività delle quote di gradimento.

Il buon comportamento del docente è delineato nitidamente in tutti i CdS dell'Ateneo. Il rapporto di soddisfazione per ogni CdS e per ogni ambito, non solo è maggiore dell'unità, ma è almeno 5, ad esprimere che ovunque l'apprezzamento nettamente positivo è almeno 5 più elevato dell'insoddisfazione complessiva. Per la maggior parte dei CdS, il rapporto di soddisfazione non varia sensibilmente tra le quattro domande anche se occorre rilevare che il rapporto di soddisfazione sulla chiarezza nella specificazione delle modalità di esame, pur raggiungendo un valore maggiore dell'unità è frequentemente minore del rapporto di soddisfazione manifestato negli altri ambiti.

Resta rilevante l'eccezionalità del grado di soddisfazione espresso in ogni ambito nel CdLMCU in Giurisprudenza-Avezzano.

All'alto livello del grado di soddisfazione si accompagna una quota esigua di insoddisfazione complessiva come illustrato nel grafico 8 in cui il livello di insoddisfazione complessiva non raggiunge mai nemmeno la soglia considerata fisiologica del 10%. Nel grafico 8 è riportata la quota di insoddisfazione complessiva relativa a tutte e quattro le domande che delineano il buon comportamento del docente.

In sintesi anche quest'anno il comportamento del docente in tutti gli aspetti indagati è ovunque fortemente apprezzato

La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto (domande n.7. chiarezza nell'esposizione, n. 6. capacità di motivazione)

Anche nel caso della qualità percepita dell'insegnamento ricevuto il grado di apprezzamento è elevato: in entrambi gli ambiti indagati il livello di soddisfazione netta è almeno tre volte più elevato del livello di insoddisfazione (Grafico 9).

Il livello di insoddisfazione complessiva è molto basso in entrambi gli aspetti analizzati il livello di insoddisfazione si mantiene decisamente inferiore del livello di allerta del 20%, frequentemente non raggiunge nemmeno la soglia considerata fisiologica del 10%; in ogni caso si mantiene inferiore al 15% (Grafico 10), a differenza dello scorso quando questo livello era non di rado superato.

Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica (domanda n.3: Il materiale didattico - indicato e disponibile - è adeguato per lo studio della materia?; domanda n.8: Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc... - sono utili all'apprendimento della materia?)

Occorre preliminarmente precisare che relativamente all'utilità delle attività integrative, sull'interpretazione del basso livello di insoddisfazione complessiva, ma anche sull'elevato grado di soddisfazione occorre cautela quando a questi si accompagnino elevate quote "decisamente sì" o "più sì che no"; in effetti la domanda richiede di esprimersi sull'utilità delle attività integrative nell'apprendimento della materia là dove sono presenti; è possibile tuttavia che la domanda venga interpretata in senso più generale come utilità delle attività integrative indipendentemente dal fatto che esse siano svolte e il basso livello di insoddisfazione afferma piuttosto, attraverso le risposte "più sì che no" e "decisamente sì" la necessità avvertita dallo studente di ampliare o introdurre attività integrative (Grafico 11).

Nel complesso il grado di soddisfazione è elevato in entrambi gli aspetti analizzati. Nella valutazione dell'adeguatezza del materiale didattico il grado di soddisfazione, comunque superiore all'unità, è inferiore al valore 3 tranne che nel CdL in Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilità (2,41) e nel CdLM CU in Medicina Veterinaria (2,95). Nella valutazione dell'utilità delle attività integrative è inferiore a 3 solo nel CdL in Tutela e Benessere Animale (2,83).

È sempre eccezionalmente elevato il grado di soddisfazione nel CdLMCU di Giurisprudenza - Avezzano (54,25 per l'adeguatezza del materiale didattico e 21,89 per l'utilità delle attività integrative). In questo caso tuttavia il grado di soddisfazione espresso è molto più elevato di quello espresso lo scorso anno (rispettivamente 8,67 e 3,09).

La quota di insoddisfazione complessiva è rappresentata nel grafico 12.

In entrambi gli aspetti analizzati la quota di insoddisfazione complessiva si mantiene al di sotto del 15%, con l'unica eccezione del CdL in Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilità di istituzione recente (parere NdV dell'11.02.2020). I livelli osservati corrispondono ai gradi di soddisfazione già commentati.

Percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti (domanda n. 1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)

In questo caso l'opinione espressa dallo studente quantifica percezioni personali. Anche se il grado di soddisfazione è inferiore all'unità solo nel caso del CdL in Economia, il grafico 13, come nella rilevazione dello scorso anno, rimanda complessivamente un quadro in cui lo studente considera meno adeguate le proprie conoscenze preliminari pur di fronte a un carico di studio che ritiene proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.

Il grado di soddisfazione per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari è minore di 2 - e quindi passibile di miglioramento, come già osservato - solo nei corsi di laurea: Biotecnologie, Servizi Giuridici, Tutela e Benessere Animale, Economia, Scienze Politiche, Turismo sostenibile - 1° anno.

Tra i CdLM poco più della metà hanno un grado di soddisfazione superiore a 2 ma inferiore a 3. In sintesi gli studenti delle lauree magistrali si sentono più preparati, come peraltro dovrebbe essere, ad affrontare percorsi più avanzati. Sembra rilevante osservare che il CdLM in Scienze delle produzioni animali sostenibili relativamente all'adeguatezza delle conoscenze preliminari sia passato da un grado di soddisfazione di 0,80 dello scorso anno al valore di 2,36 di questa rilevazione.

Il carico di studio rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento è considerato proporzionato certamente in misura maggiore rispetto all'adeguatezza delle conoscenze preliminari. Il grado di soddisfazione per la rispondenza del carico di studio ai crediti complessivamente è più elevato nelle lauree magistrali che nelle triennali, anche se tra queste ultime è elevato proprio in quei corsi di studio in cui è più bassa l'adeguatezza delle conoscenze preliminari.

Alla luce delle considerazioni precedenti non si spiega facilmente la differenza tra i due gradi di soddisfazione nel CdLM CU di Giurisprudenza - Avezzano: al di là dei valori numerici (conoscenze preliminari 8,81, carico di studio 25,50) entrambi elevati, si potrebbe ritenere che gli studenti valutino positivamente le proprie conoscenze preliminari, ma al contempo valutano decisamente semplici i contenuti degli insegnamenti.

La valutazione della insoddisfazione complessiva presenta, come è lecito aspettarsi, gli aspetti opposti del grado di soddisfazione (Grafico 14).

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, in tutti i corsi di laurea, pur superando la soglia di allerta del 20% solo nel CdL in Turismo sostenibile - 1° anno, la quota di insoddisfazione complessiva supera il 15%.

Supera la soglia del 15% in poco più della metà dei CdLM: Biotecnologie avanzate, Scienze delle produzioni animali sostenibili, Media, Arti e culture, Scienze delle Amministrazioni, Scienze Politiche Internazionali.

Supera la soglia del 15% solo nel CdLMCU in Giurisprudenza – Avezzano.

Per quanto riguarda la corrispondenza del carico di studio ai CFU assegnati all'insegnamento è interessante rilevare che in tutti i CdS il livello di insoddisfazione complessiva supera il corrispondente livello di insoddisfazione per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari. Questo a conferma del fatto che lo studente non avverte come pesante l'insegnamento ma piuttosto considera inadeguate le proprie conoscenze preliminari per affrontare lo stesso insegnamento

L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n.11: È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?)

Il grafico 15, in cui sono rappresentate, sovrapposte, le percentuali delle quattro modalità di risposta, evidenzia nitidamente che non solo non ci sono corsi critici in termini di elevati livelli di insoddisfazione complessiva, ma soprattutto sono elevate le quote di soddisfazione massima ("decisamente sì"), maggiori, anche significativamente, del 50% nella maggior parte dei corsi di studio e di poco inferiore nei restanti. Sono 10 su 12 i CdL un cui la quota % dei "decisamente sì" supera il 50% 8 su 9 i CdLM e 2 su 3 i CdLM CU.

3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti possono scegliere tra i 9 suggerimenti proposti dal questionario che prevede la possibilità di selezionare più di una risposta nel senso che le opzioni non si escludono vicendevolmente.

Per tenere conto dei suggerimenti quantitativamente rilevanti sono evidenziati innanzi tutto i suggerimenti con le percentuali più rilevanti (>=10%) sul totale dei suggerimenti espressi: Alleggerire il carico didattico complessivo, Aumentare l'attività di supporto didattico, Fornire più conoscenze di base, Inserire prove d'esame intermedie, Migliorare la qualità del materiale didattico.

Sembra importante sottolineare che due opzioni – "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" e "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" non sono avvertite in modo significativo dagli studenti.

Il suggerimento Alleggerire il carico didattico complessivo è presente pressoché in tutti i CdS con percentuali superiori al 10%.

Il suggerimento Aumentare l'attività di supporto didattico è presente con percentuali maggiori di 10% in 18 dei 24 CdS esaminati.

Il suggerimento Fornire più conoscenze di base è presente con percentuali maggiori di 10% in 8 CdS.

Il suggerimento Inserire prove d'esame intermedie è presente con percentuali maggiori di 10% in 16 dei 24 CdS esaminati.

Il suggerimento Migliorare la qualità del materiale didattico è presente con percentuali maggiori di 10% in 15 dei 24 CdS esaminati.

In sintesi i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti sono tutti coerenti con gli aspetti critici evidenziati nell'ambito "Percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati all'insegnamento".

3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti

L'analisi delle risposte degli studenti frequentanti non è dissimile dal quadro descritto lo scorso anno ed è decisamente positivo. Emerge un profilo dello studente che si è dichiarato frequentante decisamente interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti che considera molto buono il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica, ne riconosce la capacità a motivarlo e ne apprezza la chiarezza espositiva, apprezza il materiale didattico; riconosce l'utilità delle attività integrative laddove sono previste, lamenta, in particolare al primo livello, carenze nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati ma ritiene il carico di studio proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.

3.3. Le opinioni degli studenti non frequentanti

Le domande cui sono chiamati a rispondere gli studenti che si dichiarano non frequentanti sono un sottoinsieme delle 11 domande rivolte agli studenti frequentanti e riguardano aspetti dell'insegnamento che non richiedono la frequenza per poter rispondere:

1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
5. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
6. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

A queste si aggiunge un'ulteriore domanda sulla soddisfazione globale espressa nella forma

- Sei complessivamente soddisfatto?

Nel valutare il peso delle risposte è opportuno tenere conto del numero degli studenti che si dichiarano non frequentanti; non di rado si tratta di numeri piccoli, comunque di gran lunga inferiori al numero di studenti frequentanti; occorre usare perciò la consueta cautela quando si tratta di percentuali su numeri piccoli.

3.3.1 Il quadro complessivo

Come nel caso degli studenti frequentanti il quadro complessivo è basato sul quesito alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto?"

Le opinioni espresse da parte degli studenti non frequentanti sul CdS considerato nel suo complesso sono rappresentate nel grafico 16 In cui le quote delle quattro modalità di risposta sono riportate sovrapposte:

Il quadro complessivo dei CdS non evidenzia particolari criticità. Il grafico evidenzia che la quota di insoddisfazione è modesta per tutti i CdS e la quota dei "decisamente sì" supera il 50% in un quarto dei CdS.

Quanto appena osservato è confermato dal rapporto di soddisfazione e la quota di insoddisfazione complessiva rappresentati rispettivamente nei grafici 17 e 18.

Il rapporto di soddisfazione è ovunque elevato e si apprezza il miglioramento rispetto all'anno precedente. Si evidenzia il valore "fuori scala" nel CdS in Food Science and Technology in cui l'insoddisfazione è nulla e di conseguenza questo determina numericamente il valore infinito del rapporto. La quota di insoddisfazione complessiva è ovunque bassa, non raggiunge, né sfiora mai la quota di allerta del 20% evidenziando netti miglioramenti.

3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti

Nelle risposte degli studenti non frequentanti ai nove suggerimenti proposti dal questionario è possibile selezionare più di una modalità, pertanto le opzioni non si escludono vicendevolmente. Come nel caso degli studenti frequentanti per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.

Come è naturale aspettarsi, trattandosi di studenti che dichiarano di non frequentare, e quindi non si avvantaggiano dell'ausilio della frequenza alle lezioni, in poco più della metà dei CdS, il suggerimento maggiormente espresso è "Alleggerire il carico didattico complessivo", con un picco (24%) nel CdLMCU in Giurisprudenza – sede di Teramo. È interessante rilevare che lo scorso anno il picco (40%) si presentava nel CdS in Food Scienze and technologies che, al contrario, quest'anno è tra i CdS con presenza tra le più basse. Rispetto allo scorso anno un netto miglioramento rappresentato dal fatto che solo pochi suggerimenti hanno riguardato uno stesso corso di studio.

3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti

È naturale attendersi che l'insoddisfazione degli studenti non frequentanti sia più accentuata presumibilmente perché la partecipazione attiva all'insegnamento può attenuare se non addirittura in taluni casi rimuovere molti degli ostacoli che lo studente incontra nel suo percorso.

Nel grafico 19 è riportato, per ogni corso di studio e relativamente alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto?", la quota di insoddisfazione complessiva dei frequentanti rispetto ai non frequentanti.

In effetti la quota di insoddisfazione complessiva espressa attraverso la quota di risposte "decisamente no" e "più no che sì" è più elevata tra gli studenti non frequentanti. Emergono tuttavia alcuni CdS in cui l'insoddisfazione dei non frequentanti è più bassa dell'insoddisfazione dei frequentanti: A parte alcuni CdS in cui le due quote praticamente si equivalgono, emergono Food Science and Technologies (l'insoddisfazione complessiva per i non frequentanti è nulla), Media, Arti e Culture (13,77 rispetto a 5,56).

3.3.4 Le motivazioni della non frequenza

Le motivazioni della non frequenza sono declinate in cinque modalità: "Lavoro", "Frequenza lezioni di altri insegnamenti", "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati", "Altro". Le scelte possibili non si escludono vicendevolmente e quindi l'attenzione si concentra sulle modalità che raccolgono un numero elevato di selezioni.

A parte la modalità "Altro" inevitabilmente con un numero elevato di selezioni soprattutto per la sua genericità, ci sono delle motivazioni che non rilevano affatto per nessun CdS, come la motivazione "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati" (quote percentuali di selezione sempre minori dell'unità), "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", in cui solo in sette casi la quota supera una unità percentuale ma si mantiene comunque minore di tre punti percentuali. Acquista rilievo, peraltro come lo scorso anno la motivazione "Lavoro": a parte nei casi di CdS in cui la frequenza è fortemente necessaria per la natura degli insegnamenti se non addirittura obbligatoria, la motivazione legata al "Lavoro" raggiunge picchi elevati; senza considerare il caso assolutamente particolare di Scienze delle amministrazioni in cui la quota di coloro che dichiarano di non frequentare perché lavorano raggiunge l'83,33%, in oltre la metà dei CdS questa quota supera il 20%.

Anche la motivazione "Frequenza lezioni di altri insegnamenti" raggiunge una certa intensità ma niente di paragonabile alla motivazione "Lavoro".

Comunque il fatto che quote percentuali non trascurabili di studenti dichiarino di non frequentare perché frequentano altri corsi dovrebbe essere oggetto di attenzione per le strutture competenti. Naturalmente questo non dipende necessariamente da orari delle lezioni poco coordinati; potrebbe piuttosto dipendere da scelte personali dello studente ma è comunque un elemento sul quale riflettere.

- [GRAFII-E-TABELLE-pdf](#)

Utilizzazione dei risultati

I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, vengono pubblicati sia nella pagina *Qualità* al seguente link

https://www.unite.it/UniTE/Qualita/Qualita_della_didattica/Qualita_della_didattica_-_Il_contributo_degli_studenti_sia_in_Amministrazione Trasparente nella sezione "Altri Contenuti". Essi vengono, altresì, inviati, anche in forma disaggregata, ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne devono tenere conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale. Va altresì segnalato che all'interno delle singole Facoltà, oggi Dipartimenti, i risultati dei singoli insegnamenti vengono portati a conoscenza dei singoli docenti in modo da assicurare una maggior presa di coscienza da parte della componente docente delle azioni da intraprendere.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Nell'annualità in esame si rileva, innanzi tutto, che il tasso di copertura degli insegnamenti/moduli può considerarsi elevato; anche nei due dipartimenti con il tasso di copertura meno elevato rispetto agli altri, questo è maggiore dell'86%.

Il Nucleo rileva inoltre positivamente l'aumento del numero dei questionari compilati dai frequentanti che stabilisce un punto di forza dell'ateneo teramano. Viene positivamente apprezzata, come già osservato lo scorso anno, la possibilità di compilare il questionario a partire dal raggiungimento dei due terzi dell'insegnamento che consente di sganciare l'adempimento dalla prenotazione all'esame dell'insegnamento medesimo, momento che, per lo studente, non è certo quello migliore per rispondere serenamente alle domande del questionario.

A tal riguardo il Presidio della Qualità di Ateneo ha portato avanti una campagna di sensibilizzazione per gli studenti sull'importanza del sistema della Qualità di Ateneo, nonché del sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti per gli insegnamenti che hanno raggiunto i 2/3 delle lezioni.

La campagna ha previsto l'intervento in aula, di studenti/borsisti UniTe i quali, debitamente formati, hanno illustrato le modalità di compilazione del questionario e le ricadute della rilevazione sul sistema dell'assicurazione della Qualità di Ateneo.

Ancora, i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti frequentanti sembrano evidenziare uno stato di sostanziale soddisfazione per quanto riguarda l'organizzazione complessiva della didattica, gli insegnamenti, la docenza e l'interesse verso gli argomenti sviluppati nei corsi. Le valutazioni degli studenti relative a questi aspetti della didattica costituiscono certamente un punto di forza per l'Ateneo di Teramo.

Infine si conferma l'esigenza che i Corsi di studio prendano in attenta considerazione i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti, al fine di individuare tutte le opportunità di miglioramento della qualità della didattica.

Ulteriori osservazioni

Il NdV, esprimendo grande apprezzamento per l'attività svolta nel corso dell'anno, ribadisce la raccomandazione ai Dipartimenti e ai Corsi di studio di proseguire nell'opera di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione degli insegnamenti nell'anno di frequenza piuttosto che nell'anno in cui lo studente sostiene l'esame. L'obiettivo da perseguire è quello di ampliare ancora di più il grado di copertura e di migliorare la rilevazione in termini qualitativi. Il NdV, sostenendo inoltre la necessità sempre crescente di una maggiore sinergia di tutte le parti coinvolte, invita i Presidenti dei corsi di studio a prendere in considerazione quegli insegnamenti nei quali il valore dell'insoddisfazione si avvicina al limite di allerta.

Valutazione del Sistema di Qualità

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2023

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Il NdV, considerata la centralità che la rilevazione delle opinioni degli studenti assume nei processi di Assicurazione della Qualità, ritiene fondamentale l'attività avviata dal PQA, già da diversi anni, per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari. Due volte l'anno, per la precisione in corrispondenza della fine delle lezioni del primo e del secondo semestre, il PQA svolge la citata attività di sensibilizzazione in aula, anche con l'intervento di studenti borsisti opportunamente formati. Si tratta di un'attività che viene svolta per tutti i CdS, su tutti gli anni di corso, previo accordo con i docenti titolari degli insegnamenti.

Il NdV manifesta apprezzamento per il ruolo che il PQA ha riservato nello svolgimento di tale attività alle Commissioni Paritetiche che, nell'intervento nel quale presentano le loro funzioni, illustrano agli studenti la corretta modalità di compilazione del questionario OPIS.

Estremamente positivo, del resto, è l'inserimento, avvenuto nel corso del 2022, di uno studente nella composizione del PQA, ulteriore segno della valorizzazione che si intende dare nell'Università di Teramo al ruolo degli studenti nel sistema di AQ dell'Ateneo.

Esprime apprezzamento per l'attività di monitoraggio posta in essere dal PQA per verificare l'utilizzo dei risultati delle OPIS da parte dei Presidenti dei CdS e delle CPDS, attività nell'ambito della quale ha attivamente promosso la predisposizione in ambiente Pentaho della possibilità per ciascun singolo docente di visualizzare i risultati delle OPIS relativi al proprio insegnamento.

Il NdV, vista l'importanza che l'analisi delle schede SMA e delle relazioni annuali delle CPDS ha ai fini della propria attività, valuta assai positivamente l'azione del PQA che da anni predispose utilissime linee guida per gli attori del sistema, che assicurano uniformità e conformità dei succitati documenti alle indicazioni di ANVUR.

Concorda, infine, con il PQA sulla opportunità di focalizzare l'analisi in modo particolare sugli "indicatori sentinella" riportati nel modello AVA3 (indicatori a supporto della valutazione).

In conclusione il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per il notevole lavoro svolto dal PQA nel corso del 2022 che considera efficace nel processo di rilevazione delle opinioni degli studenti anche in considerazione del fatto che il numero dei questionari compilati dagli studenti frequentanti ha avuto un incremento di 3.652 questionari passando da complessivi 16.193 nell'a.a. 2020/2021 a 19.845 nell'a.a. 2021/2022. Per gli studenti non frequentanti il grado di copertura è aumentato dal 76,64% dell'a.a. 2020/2021 al 79,16% nell'a.a. 2021/2022 registrando un incremento.

Livello di soddisfazione degli studenti

1.6.1 Rilevazione delle opinioni degli studenti

Il NdV ha già avuto modo, ai sensi della Legge 370/1999, art. 1, commi 2 e 3, di inviare, entro il 30 aprile, la Relazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti.

In questa relazione annuale il Nucleo, evitando ogni duplicazione rispetto a quanto già riportato il 30 aprile, ribadisce l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del Presidio Qualità e delle altre strutture di AQ; precisa di aver evidenziato situazioni critiche all'interno dei singoli CdS.

La relazione del Nucleo sulle opinioni degli studenti è pubblicata al seguente link https://www.unite.it/UniTE/Relazione_Sistema_AVA

Infine il Nucleo ricorda che i risultati derivanti dall'analisi delle opinioni degli studenti sono sempre discusse nelle numerose audizioni che il Nucleo svolge con le diverse strutture accademiche (Dipartimenti, corsi di studio, commissioni paritetiche, ...)

Giova ricordare, anche in questa sede, che il tasso di copertura a livello di Ateneo è piuttosto alto e, pur passando dal 92,88% dell'a.a. 2020/2021 al 90,64% nell'a.a. 2021/2022 per gli studenti frequentanti, ha avuto un incremento di 3.652 questionari compilati, passando da 16.193 nell'a.a. 2020/2021 a 19.845 nell'a.a. 2021/2022. Nell'Ateneo, come in ciascuno dei dipartimenti, il tasso di copertura degli insegnamenti per gli studenti frequentanti è, come naturale aspettarsi, più elevato del corrispondente tasso per i non frequentanti. Il tasso di copertura nel Dipartimento di Medicina Veterinaria, sensibilmente più elevato per i frequentanti, è evidentemente legato alla obbligatorietà della frequenza per gli insegnamenti afferenti a questo dipartimento. Il tasso di copertura è elevato nell'Ateneo e a questo livello elevato contribuiscono pressoché tutti i dipartimenti, con le due sole eccezioni di Giurisprudenza e Scienze politiche, come peraltro lo scorso anno.

Per gli studenti non frequentanti il grado di copertura è passato dal 76,64% dell'a.a. 2020/2021 al 79,16% nell'a.a. 2021/2022 registrando un incremento.

1.6.2 Rilevazioni delle opinioni dei laureandi

Nel corso degli anni il Nucleo ha considerato le opinioni dei laureandi attraverso le indagini Alma Laurea sul profilo dei laureati pur non riportandole in relazioni specifiche di cui si dà brevemente conto ora in questa relazione.

Come è noto le indagini Alma Laurea colgono molti tratti del profilo dei laureati costruito attraverso le risposte a un questionario da parte degli studenti prima della laurea. In questa relazione viene analizzata soltanto la sezione 7 del questionario che raccoglie i giudizi sull'esperienza universitaria.

Le domande rivolte ai laureandi qui considerate, complessivamente 16, possono essere raggruppate in fasce per un'analisi più articolata.

Una prima fascia raccoglie espressioni di soddisfazione nei confronti del corso di studio:

1. Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale
2. Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti
3. Hanno ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) soddisfacente (%)
4. Hanno ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio (%)
5. Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea

Per questo insieme di domande le modalità di risposta sono "decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì" e "decisamente no".

Una seconda fascia di domande raccoglie le valutazioni di strutture e servizi da parte di laureandi che di questi servizi e strutture hanno fruito; più precisamente la valutazione è preceduta da una domanda filtro in cui si chiede al laureando se ha usufruito del servizio ovvero della struttura in esame; la valutazione è richiesta solo ai laureandi che hanno risposto positivamente alla domanda filtro.

1. Valutazione delle aule
2. Valutazione delle postazioni informatiche
3. Valutazione dei servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura...)

4. Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale

5. Sono soddisfatti dei servizi di orientamento allo studio post-lauream

6. Sono soddisfatti delle iniziative formative di orientamento al lavoro

7. Sono soddisfatti dell'organizzazione dell'ufficio/servizi job placement

8. Sono soddisfatti dei servizi delle segreterie studenti

9. Sono soddisfatti dei servizi delle segreterie studenti

10. Sono soddisfatti dei servizi delle segreterie studenti

Anche per questo insieme di domande le modalità di risposta sono “decisamente sì”, “più sì che no”, “più no che sì” e “decisamente no” o a queste riconducibili.

Infine un'ultima domanda indaga sulle possibili scelte dei laureandi qualora si potessero iscrivere di nuovo all'università:

1. Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe di nuovo all'università?

A. Uno sguardo d'insieme

L'ultima domanda sulle possibili scelte qualora si potesse tornare a scegliere il proprio percorso, prevede 5 modalità di risposta:

1. Sì, allo stesso corso di studio di questo Ateneo

2. Sì ad un altro corso di studio di questo Ateneo

3. Sì, allo stesso corso di studio ma in un altro Ateneo

4. Sì, ma ad un altro corso di studio e in un altro Ateneo

5. No, non mi iscriverei più all'Università.

Queste consentono una valutazione complessiva sia del corso di studio appena concluso che dell'intero Ateneo.

Considerando senza distinguere tra livello di studio e dipartimenti, la scelta degli studenti teramani si rivela, relativamente all'Ateneo, abbastanza convinta come emerge dal grafico 1.

L'81% dei laureati non cambierebbe Ateneo anche se il 5% cambierebbe, nell'Ateneo, corso di studio; tuttavia non è affatto trascurabile che il 16,8% cambierebbe Ateneo mantenendo la scelta del corso di studio (10,2%) o cambiando addirittura anche il corso di studio (6,6%). È invece rassicurante che solo l'1,7% non si iscriverebbe di nuovo all'università.

La distribuzione delle scelte dei laureandi, se potessero iscriversi di nuovo all'università, è rappresentata nel grafico 2 relativamente ai singoli dipartimenti dell'Ateneo.

È motivo di riflessione il dato relativo ai laureati che, potendosi iscrivere di nuovo, si iscriverebbero ad altro ateneo pur mantenendo la scelta del corso di studio: GIURISPRUDENZA (17,3%); MEDICINA VETERINARIA (13,2%); BIOSCIENZE (11,2%). Inoltre, a fronte di una media di Ateneo di 1,7% di coloro che non si iscriverebbero più all'università, deve essere invece oggetto di riflessione il 2,6% di SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE e 2,3% di SCIENZE POLITICHE

È interessante valutare i possibili ripensamenti nei diversi livelli di studio rappresentati nel grafico 3. Il riferimento è ai valori di Ateneo nel suo complesso, senza distinguere tra dipartimenti.

La quota dei laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di secondo livello dell'Ateneo di Teramo è 85,2.

Sono invece motivo di preoccupazione i ripensamenti nelle lauree a ciclo unico: solo il 61,7% si iscriverebbe allo stesso corso dello stesso ateneo e il 4,5% si iscriverebbe a un corso diverso ma nello stesso ateneo.

Tuttavia è molto elevata la quota (32,5%) di coloro che sceglierebbero un altro ateneo.

B. Soddisfazione per il corso di studio

Nella prima fascia di domande (da 1 a 5), come nell'analisi delle opinioni degli studenti, sono riconoscibili sottogruppi di domande che riguardano rapporti con docenti e studenti (1 e 2), domande che riguardano l'organizzazione del corso (3) e domande che riguardano la personale percezione del laureando nei confronti del carico di studio (4). Infine è considerata la soddisfazione nei confronti del corso nel suo complesso.

La risposta si esprime di solito nelle quattro modalità “decisamente sì”, “più sì che no”, “più no che sì” e “decisamente no”; sono riconducibili a queste modalità le risposte “Sempre”, “Per più della metà degli esami”, “Per meno della metà degli esami”, “mai o quasi mai”.

Quando le domande sono a quattro modalità di risposta nella forma “decisamente sì”, “più sì che no”, “più no che sì” e “decisamente no” o a queste riconducibili, la sintesi delle risposte, come per le opinioni studentesche viene espressa attraverso il rapporto di soddisfazione (RS), cioè il rapporto tra soddisfazione netta espressa dalle risposte “decisamente sì” e l'insoddisfazione totale espressa dalla somma delle risposte “più no che sì” e “decisamente no”. In questo modo un rapporto di soddisfazione minore dell'unità rappresenta una situazione critica in cui prevale l'insoddisfazione totale sulla soddisfazione decisa e la criticità è tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. Evidentemente un valore del rapporto maggiore dell'unità evidenzia una situazione opposta in cui la soddisfazione decisa prevale sull'insoddisfazione totale in ogni caso, con la consapevolezza che valori prossimi all'unità, anche se maggiori dell'unità, evidenziano situazioni da tenere sotto controllo.

A sostegno del rapporto di soddisfazione come sintesi della valutazione valgono le considerazioni svolte per le opinioni studentesche.

Il rapporto di soddisfazione per le diverse componenti del corso di studio e riferito all'insieme dei corsi di studio dell'Ateneo è riportato nel grafico 4 nel quale è evidente che, in tutte le componenti considerate dei corsi di studio, gli studenti dell'ateneo si esprimono in modo decisamente positivo: il rapporto di soddisfazione è ovunque significativamente maggiore dell'unità.

Nei singoli dipartimenti il rapporto di soddisfazione si mantiene maggiore dell'unità, pur manifestando differenze nei diversi dipartimenti, come evidente nel grafico 5.

Decisamente, nel confronto con i vari dipartimenti, il Dipartimento di Scienze della comunicazione manifesta un grado elevato di soddisfazione nei rapporti con i docenti, nell'organizzazione del CdS e nell'adeguatezza del carico didattico; stesso tipo di comportamento manifesta Scienze politiche. Medicina veterinaria, pur avendo ovunque un rapporto di soddisfazione maggiore dell'unità, nel confronto con gli altri dipartimenti esibisce un grado di soddisfazione minore, fatto salvo l'ambito del rapporto tra studenti.

Il rapporto di soddisfazione varia sensibilmente tra i diversi livelli di corso di studio. Nel grafico 6 è riportato, riferito all'ateneo, il rapporto di soddisfazione relativo alle quattro componenti di valutazione del corso di studio.

Il rapporto di soddisfazione si mantiene ovunque positivo. Raggiunge valori molto elevati nei corsi di laurea magistrale, ma assume i valori più bassi nei corsi di laurea a ciclo unico fino ad assumere il valore critico uguale all'unità relativamente al dato del carico di studio relativo al CdS. Occorre precisare che nei due corsi di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza e Medicina veterinaria il rapporto di soddisfazione raggiunge valori bassi. Nel corso di Medicina veterinaria, in particolare la soddisfazione del rapporto con i docenti assume il valore di 1,09 e per l'adeguatezza del carico di studio assume il valore critico di 0,31!

Più in dettaglio nella tabella 1 sono riportati i rapporti di soddisfazione relativi alla valutazione delle quattro componenti della soddisfazione del corso distinti per dipartimento e per livello di studio.

Il colore verde di alcune caselle evidenzia i casi in cui non sono presenti risposte “più no che sì” e “decisamente no” dimodoché il rapporto di soddisfazione assume un valore infinitamente grande. Invece le caselle rosse evidenziano i casi critici in cui il rapporto di soddisfazione è minore o al più uguale all'unità.

C. Valutazione delle strutture e dei servizi

L'indagine Alma Laurea sul profilo dei laureati dedica una sezione al Giudizio sull'esperienza universitaria. In questa sezione i laureandi (ovvero i laureati intervistati prima del conseguimento del titolo) esprimono una valutazione delle infrastrutture del proprio Ateneo, specificamente su:

- Aule

- Postazioni informatiche

- Biblioteche
- Attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...)
- Spazi dedicati allo studio individuale

L'espressione delle opinioni è preceduta da una domanda-filtro che definisce la percentuale di fruitori (coloro che dichiarano di utilizzare queste strutture) La situazione che emerge dall'ultima indagine (2022), ma non dissimile dalle precedenti, è sintetizzata nella tabella 2.

Anche per quanto riguarda la valutazione di strutture e servizi è necessario preliminarmente precisare che le opinioni espresse sono, evidentemente, solo le opinioni dei fruitori di strutture e servizi; più precisamente la valutazione è preceduta da una domanda filtro in cui si chiede al laureando se ha usufruito del servizio ovvero della struttura in esame; la valutazione è richiesta solo ai laureandi che hanno risposto positivamente alla domanda filtro. Appare evidente che per una corretta valutazione delle opinioni espresse occorre tenere presente il livello di utilizzazione dei servizi.

Anche per questa fascia di domande si possono individuare sottogruppi omogenei che è opportuno analizzare separatamente.

Un primo gruppo di domande indaga sulle strutture (A): aule, postazioni informatiche, attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche), spazi dedicati allo studio individuale (domande 6, 7, 9, 10).

Un secondo gruppo di domande indaga sui servizi (B): servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura, ...); servizi delle segreterie studenti (domande 8,15).

Un terzo gruppo (C) di domande, infine, riguarda nello specifico i servizi di orientamento in uscita (orientamento allo studio post-laurea; iniziative formative di orientamento al lavoro; servizi di sostegno alla ricerca del lavoro; organizzazione dell'ufficio/servizi job placement (domande 11,12, 13,14).

La Tabella 2 riporta la valutazione delle infrastrutture del proprio Ateneo espressa dai laureandi (ovvero i laureati intervistati prima del conseguimento del titolo).

La Tabella 3 riporta la valutazione di strutture e servizi, nei tre ambiti individuati e sopra illustrati (A, B e C), da parte dei laureandi che durante il percorso di studio hanno fruito dei servizi e utilizzato le strutture. Per una corretta interpretazione dei risultati, per ogni domanda e per ogni Dipartimento è indicato il livello percentuale dei fruitori sul totale dei rispondenti.

Per le domande di questa fascia non tutte le risposte sono modulate nelle modalità "decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì", "decisamente no" o a queste riconducibili. Per alcune domande le modalità di risposta sono due nella forma "adeguato"/"non adeguato".

Anche in questo caso tuttavia un rapporto tra "adeguato" e "non adeguato" inferiore all'unità continua ad esprimere una situazione critica e un rapporto anche maggiore dell'unità ma inferiore a 1,5 esprime una situazione che, seppur positiva, va monitorata.

La tabella 3 riporta il rapporto di soddisfazione per l'ateneo nel suo complesso, per i singoli dipartimenti e separatamente per strutture, servizi e orientamento in uscita.

Il quadro esposto dalla tabella è estremamente chiaro.

Nella valutazione delle strutture il rapporto di soddisfazione è ovunque maggiore dell'unità; non si può tuttavia ignorare che le postazioni informatiche certamente a Medicina veterinaria (1,21) ma anche a Bioscienze (1,83) e Giurisprudenza (1,62) sono considerate carenti e comunque da tenere sotto controllo; in ogni caso va tenuto presente il numero di fruitori.

Nell'ambito dei servizi, certamente la valutazione di quelli erogati dalla biblioteca è positiva, anche se in misura diversa, in tutti i dipartimenti. Ma per quanto riguarda i servizi delle segreterie studenti il rapporto di soddisfazione raggiunge ovunque valori critici, significativamente inferiori all'unità; perfino nel dipartimento di Scienze della comunicazione (1,53) dove è maggiore dell'unità sfiora il livello di allerta di 1,5.

Infine per quanto riguarda l'orientamento in uscita la situazione appare ovunque critica; l'unica eccezione è costituita dal dipartimento di Scienze della comunicazione.

Questa valutazione negativa è per molti aspetti sorprendente perché è noto l'impegno profuso da tempo e soprattutto le iniziative dell'ateneo e dei singoli Dipartimenti nell'accompagnamento al mondo del lavoro.

D. La soddisfazione complessiva per il corso di studio

Il grado di soddisfazione complessiva nei confronti del CdS raccolto dalla domanda "È complessivamente soddisfatto del CdS?", relativamente all'ateneo nel suo complesso e, separatamente nei singoli dipartimenti, è rappresentato nel grafico 7.

È interessante valutare, attraverso il rapporto di soddisfazione, il gradimento complessivo nei diversi livelli di studio rappresentata nel grafico 8.

Rispetto al valore medio di Ateneo (8,06) è più elevata la soddisfazione complessiva al primo e al secondo livello ma è molto meno elevata la soddisfazione complessiva (1,45) di Medicina veterinaria. Al primo livello è molto elevato il rapporto di soddisfazione a Scienze della comunicazione. Al secondo livello Bioscienze non ha risposte "più no che sì" né "decisamente no" e di conseguenza il rapporto di soddisfazione è infinitamente grande; sempre al secondo livello a Medicina veterinaria il rapporto di soddisfazione è indeterminato perché sono nulle sia le risposte "decisamente sì" che le risposte "più no che sì" e "decisamente no".

- [Grafici-e-tabelle-pdf](#)
Grafici e Tabelle
25/10/2023

Presa in carico dei risultati della rilevazione

Come è emerso dalle audizioni e dalla lettura dei documenti ufficiali, i risultati della rilevazione sono costantemente oggetto di esame da parte delle CPDS che ne danno conto nelle loro relazioni e nelle attività di riesame; vengono, quindi, ampiamente discussi in sede di Consiglio di Corso di Laurea e di Consiglio di Dipartimento. Ovviamente, i risultati dei singoli insegnamenti vengono portati a conoscenza dei rispettivi i docenti in modo da assicurare una maggior presa di coscienza da parte della componente docente delle azioni da intraprendere.

Infine, in omaggio al principio di trasparenza che deve informare le azioni della PA, i risultati della indagine, trattati in forma aggregata vengono pubblicati sia nella pagina Qualità al seguente link https://www.unite.it/UniTE/Qualita/Qualita_della_didattica/Qualita_della_didattica_-_Il_contributo_degli_studenti, sia in "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti".

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2023?

- Sì (in tal caso specificare in Nota quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP è stato approvato dal Senato Accademico nella seduta del 31 gennaio 2023 e dal Consiglio di Amministrazione in quella del 24 gennaio 2023 previo parere favorevole del NUVA reso in data 13 dicembre 2022. Le principali novità riguardano: 1) La performance individuale del Direttore Generale con l'assegnazione al medesimo di obiettivi individuali specifici formulati dal Magnifico Rettore; 2) il monitoraggio infra-annuale, con la previsione di una maggiore definizione delle fasi di monitoraggio, con la necessità di una adeguata motivazione alle richieste di modifica degli obiettivi, le quali vengono ampiamente discusse con il Direttore Generale, prima di essere sottoposte all'approvazione degli Organi Collegiali; più ristretto è lo spazio concesso alle richieste di eliminazione degli obiettivi, le quali devono essere sorrette dalla dimostrazione puntuale di un'impossibilità assoluta; 3) la customer satisfaction. Al fine di incrementare la rilevanza della customer satisfaction nel ciclo della performance, nell'anno 2023 verranno predisposti dei questionari di gradimento sui servizi maggiormente rivolti agli utenti, quali ad esempio la segreteria studenti, la formazione post lauream, la ricerca, i servizi dei Dipartimenti (già Facoltà), da somministrare con cadenza annuale. Eventuali carenze percepite dagli utenti ed evidenziate dai risultati dei predetti surveys, saranno la base per operare miglioramenti, con la trasformazione in obiettivi di struttura per l'anno seguente (ovvero nel biennio seguente); 4) la cessazione/spostamento del personale in corso di anno. Nell'aggiornamento del sistema, nell'ambito del processo di valutazione, sono stati opportunamente esaminati i casi di spostamento e/o cessazione in corso di anno, sia del valutato che del valutatore, nell'intento di eliminare le incertezze che si erano verificate in passato.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare in Nota se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

La valutazione dei comportamenti organizzativi è differenziata rispetto al ruolo ricoperto: Direttore Generale 50% Risultato Performance Ateneo 20% Risultati obiettivi individuali 30% Competenze e comportamenti Personale responsabile di unità organizzativa Area: 50% Risultato Performance U.O. (Area) 20% Risultati obiettivi individuali 30% Competenze e comportamenti Personale responsabile di unità organizzativa Ufficio: 50% Risultato Performance U.O. (Ufficio) 20% Risultati obiettivi individuali 30% Competenze e comportamenti organizzativi Personale titolare di funzione specialistica: 70% Risultati obiettivi individuali 30% Competenze e comportamenti Organizzativi; Personale dipendente non responsabile di unità organizzativa: 30% Risultati obiettivi di gruppo o individuali 70% Comportamenti organizzativi

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Il processo di misurazione e valutazione della performance si articola in diverse fasi consequenziali e distinte. Le Macro-fasi del processo di misurazione e valutazione della performance che si riferiscono alla misurazione sono le fasi da 1 a 5 riportate da pag. 8 a pag. 11 del SMVP e le Macro-fasi del processo di valutazione sono le fasi da 6 a 8 riportate da pag. 11 a pag. 12 del SMVP. Il sistema di misurazione della performance del personale si articola nelle seguenti fasi: 1) Definizione e condivisione degli obiettivi operativi annuali del Direttore Generale e degli obiettivi dei Responsabili delle Aree o Strutture equiparate e dei Dipartimenti. 2) Aggiornamento annuale del SMVP 3) Approvazione del Piano Integrato di attività e organizzazione 4) Monitoraggio intermedio degli obiettivi 5) Approvazione degli obiettivi revisionati proposti dalle strutture. Rispetto agli ambiti di misurazione vengono distinti i seguenti livelli di performance: - PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - PERFORMANCE ISTITUZIONALE (di Ateneo) - PERFORMANCE DI STRUTTURA (Singola U.O.) Aree/Uffici/Servizi - PERFORMANCE INDIVIDUALE · Direttore generale · Personale responsabile di unità organizzativa (Area/Ufficio/Servizio) · Personale titolare di funzione specialistica · Personale dipendente non responsabile di unità organizzativa. Il sistema di valutazione della performance del personale si articola nelle seguenti fasi: 1) Rendicontazione risultati raggiunti nell'anno precedente e valutazione finale. Nel periodo febbraio-marzo dell'anno successivo prende avvio il processo di rendicontazione dei risultati raggiunti nell'anno precedente e di valutazione del Personale tecnico-amministrativo. La valutazione comprende anche i comportamenti organizzativi tenuti dal personale nello svolgimento e conseguimento delle attività programmate nell'anno di riferimento. In particolare: - per le Aree o strutture equiparate, il personale di categoria EP provvede a trasmettere le proposte di valutazione di tutto il personale afferente alla propria struttura al Direttore Generale, per il tramite dell'Ufficio di supporto per la Programmazione strategica di Ateneo, salvo variazioni in Pianta Organica; - per i Dipartimenti, il Preside, con il supporto dei Responsabili di Servizio di afferenza del personale valutato, provvede a trasmettere le proposte di valutazione di tutto il personale afferente al Dipartimento al Direttore Generale, per il tramite dell'Ufficio di supporto per la Programmazione strategica di Ateneo, salvo variazioni in Pianta Organica. 2) Adozione Relazione sulla Performance e validazione da parte del Nucleo di Valutazione. Nel mese di giugno di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione procede all'approvazione della Relazione sulla performance, che viene trasmessa tempestivamente al Nucleo di Valutazione per: - la validazione; - la formulazione della proposta al Consiglio di Amministrazione di valutazione annuale del Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione delibera successivamente in merito al conseguimento dei risultati da parte del Direttore Generale. 3) Pagamento delle premialità. Entro il mese di settembre, di norma, si procede al pagamento delle premialità. La validazione della Relazione sulla performance da parte del Nucleo di Valutazione è condizione per l'attribuzione delle premialità.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La valutazione del D.G. prende in considerazione sia i risultati degli obiettivi, di struttura e individuali, sia la valutazione delle competenze manageriali, organizzative, tecnico professionali e relazionali dimostrate:

50% Risultato Performance Ateneo

20% Risultati obiettivi individuali

30% Competenze e comportamenti

La valutazione annuale spetta al Consiglio di Amministrazione che delibera, sentito il Rettore e il Nucleo di Valutazione. Il processo valutativo è articolato nelle seguenti fasi:

- il Direttore presenta annualmente al Rettore una relazione sull'attività svolta e sui risultati di gestione raggiunti;

- il Rettore predispose la sua proposta di valutazione dei comportamenti che trasmette, unitamente alla relazione del Direttore Generale, al Nucleo di Valutazione nel ruolo di OIV;

- il Nucleo di Valutazione formula la propria proposta di valutazione del Direttore Generale; - il Rettore porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la proposta di valutazione del Direttore Generale formulata dal Nucleo di Valutazione.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Non sono presenti dirigenti

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

La sottosezione n.1 della Sezione 2 del PIAO è dedicata alla puntuale descrizione del Valore Pubblico; in verità le strategie sono contenute nel PS a cui il PIAO fa riferimento.

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

Gli obiettivi di valore pubblico coincidono con gli obiettivi strategici elencati ed illustrati nel PS che li ripartisce in 5 aree strategiche. Sono in tutto 22

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

All'interno del PIAO sono presenti obiettivi legati alle tematiche di sostenibilità, accessibilità, inclusione e risparmio energetico.

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

In particolare gli obiettivi collegati alla didattica, alla ricerca e alla performance

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

Nota

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori e target)

Nota

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2023 – 2025 come si può qualificare rispetto al PIAO 2022 – 2024

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

In particolare il PIAO precisa che gli ambiti di misurazione della performance riguardano le seguenti dimensioni: a) la performance istituzionale (di Ateneo) collegata agli obiettivi strategici del Direttore Generale; b) la performance delle singole Unità Organizzative (Aree, Uffici, Dipartimenti, ecc.) che riguarda l'insieme delle attività operative assegnate a ciascuna UO; c) la performance individuale.

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Sì, sempre

Nota

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)

Se Altro specificare

Nota

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche

Se Altro specificare

Nota

Si tiene conto dei dati forniti dai responsabili delle aree/strutture

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare in Nota quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Gli utenti maggiormente considerati sono gli studenti ai quali si chiede di valutare l'efficienza dei servizi a loro disposizione attraverso sistemi di customer satisfaction

Se SI (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Questionari Good Practice, Almalaurea e di Ateneo

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo

Se Altro specificare

Nota

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Come previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance di Ateneo, entro il mese di giugno il Direttore Generale, i Responsabili delle Aree o strutture equiparate i Responsabili dei servizi dei Dipartimenti effettuano, con il supporto del personale loro assegnato, un monitoraggio circa lo stato di avanzamento degli obiettivi operativi; in particolare, con la compilazione di un'apposita scheda, i Responsabili predetti specificano le attività fino a quel momento compiute per la realizzazione dell'obiettivo. Qualora la struttura interessata evidenzi un impedimento, oggettivo o soggettivo, al raggiungimento del target fissato dal PIAO, ne dà ampia e motivata giustificazione nella scheda di monitoraggio, proponendo rimodulazioni all'obiettivo in esame e, solo in caso di impossibilità assoluta, da dimostrare congruamente, può chiederne l'eliminazione.

Tale attività costituisce la base per eventuali rimodulazioni degli obiettivi annuali, tenendo conto di fattori interni o esterni che possono influenzare il raggiungimento dei risultati e delle prestazioni attese. Qualora gli esiti del monitoraggio necessitino di rimodulazioni, l'eventuale proposta, motivata, di rimodulazione/integrazione/annullamento degli obiettivi programmati e target dovrà essere trasmessa entro il 30 giugno al Direttore Generale per la relativa istruttoria, esame e approvazione da parte degli Organi di Governo non oltre il mese di luglio.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare in Nota con quale modalità)

Se Altro specificare

Nota

Attraverso la relazione del Direttore generale sugli obiettivi annualmente assegnati e la relazione di Ateneo sulla performance

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2020, 2021, 2022) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali è stata effettuata la rilevazione in itinere delle opinioni dei dottorandi	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni dei dottorandi all'atto del conseguimento del titolo	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni da parte di Alma Laurea
2020	479	0	0	6
2021	535	0	0	6
2022	557	0	0	6

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2022 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Le azioni di implementazione del sistema di AQ a livello di Ateneo sono riportate nella Relazione del Presidio di Assicurazione della Qualità di Ateneo 2021-2022 approvata dal PQA nella seduta del 22 settembre 2022, dal Senato Accademico nella riunione del 27 settembre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2022. La suddetta Relazione è stata trasmessa al NdV il 6 ottobre 2022. Le implementazioni introdotte nel sistema di AQ a livello di Ateneo per l'anno 2022 sono le seguenti: 1. Implementazione del supporto amministrativo all'ufficio Offerta Formativa (R1.A.1) con l'individuazione di due unità di personale dedicate. 2. Potenziamento delle attività di sensibilizzazione alla consapevole compilazione delle OPIS: - coordinamento di attività di formazione in aula delle CPDS che hanno affiancato quelle annualmente già previste dal PQA con l'impiego dei propri borsisti, ma differenti per tempistiche e tematica (R1.A.4, obiettivo 1; R2.A.1, obiettivo 1); - sviluppo, nell'ambito del Quality Lab, di uno strumento divulgativo digitale (R1.A.4, obiettivo 2), da caricare nella pagina web istituzionale ma anche inviabile attraverso e-mail e social media, con il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti in CPDS; - richiesta a tutti i docenti di individuare un momento a disposizione degli studenti per la compilazione delle OPIS (R1.A.4 Obiettivo 2). 3. Approvazione di un documento per politiche per studenti con necessità particolari (studenti lavoratori e percorsi di eccellenza), approvati dagli OO.CC. nelle sedute del 29 giugno e del 20 luglio 2022 (R1.B.1, obiettivo 1). 4. Figura del tutor intesa come misura di orientamento in itinere (R1.B.1, obiettivo 2), invitando i CdS a migliorare la comunicazione di tale strumento agli studenti. Potenziamento della misura attraverso l'individuazione di studenti senior a supporto delle attività di orientamento in itinere (R1.B.1 obiettivo 2). 5. Adozione di linee guida per la compilazione, da parte dei docenti, del Syllabus attraverso il nuovo sistema del Course Catalogue. 6. Completamento della traduzione in lingua straniera (inglese), nel sito istituzionale, delle parti fruibili agli studenti (R1.B.2, obiettivo 1). 7. Sviluppo di uno strumento (Matrice di Tuning di base ed avanzata) per la verifica della congruenza fra gli obiettivi formativi e l'offerta formativa erogata dai CdS (R1.B.3, obiettivo 1), con la pubblicazione delle relative linee guida da parte del PQA (20 dicembre 2022). 8. Implementazione (mese di novembre e dicembre 2022) di un sistema per l'estrazione automatica degli esiti OPIS (R2.A.1, obiettivo 1), attraverso la supervisione del Presidio e l'attività dell'Area ICT e dell'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la didattica, supportati da CINECA. La funzionalizzazione si è svolta nell'ultimo trimestre 2022. La piena messa a regime dello strumento si è realizzata nel mese di marzo 2023, con la possibilità da parte di tutto il personale docente di accedere, in autonomia, agli esiti delle rilevazioni OPIS del proprio insegnamento. 9. Aggiornamento parziale del sito istituzionale con informazioni utili a implementare la visibilità delle attività di ricerca e terza missione (R4.A.1). 10. Analisi dei risultati VQR, campagna 2015-2019, e programmazione del trasferimento degli esiti ai singoli Dipartimenti (R4.A.2, obiettivo 1).

Grado di efficacia: Efficace

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2022 a livello di singoli CdS o per gruppi omogenei di CdS, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

CDS DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE --- Nell'anno 2022, le azioni dei CdS in Scienze della Comunicazione L20 e in DAMS L3 si sono concentrate sui seguenti ambiti: 1) valorizzazione delle schede di valutazione delle Opinioni degli Studenti (OPIS): le Commissioni AQ hanno adottato una modalità di analisi degli OPIS più articolata, approfondita e in linea con le indicazioni del NdV (soglie di criticità; raggruppamenti/ambiti di domande; dati disaggregati/aggregati; studenti frequentanti più/meno del 50%), predisponendo anche un report specifico, discusso nelle Commissioni AQ e nei Consigli di CdS; i dati ricavati stanno determinando azioni significative, che vanno dalla discussione sui metodi all'attivazione di "Corsi zero"; 2) rafforzamento dell'analisi dell'andamento della didattica attraverso incontri periodici con i rappresentanti degli studenti e l'utilizzo di dati aggiuntivi richiesti/forniti dagli uffici di Ateneo (per esempio su abbandoni, esami sostenuti dagli studenti del I anno nei diversi periodi d'esame); 3) analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e delle competenze richieste dal mondo del lavoro, ampliando e rendendo più mirata la platea di stakeholder coinvolti in confronti diretti (associazioni di imprese di livello regionale, imprese di vari ambiti della comunicazione di rilevanza regionale/nazionale), sino alla creazione di un Collegio degli stakeholder (L3), ampio e qualificato, a livello territoriale e nazionale. Le azioni dei CdLM in Media, Arti e Culture LM65 e in Comunicazione per la gestione delle organizzazioni LM59 si sono concentrate sulle seguenti azioni di miglioramento: 1) orientamento in entrata anche mediante l'organizzazione di strumenti innovativi, quali webinar tematici con l'intervento di ospiti esterni, al fine di promuovere l'iscrizione ai CdS; 2) orientamento in uscita (placement): sulla base anche delle indicazioni del PQA, consulta presidenti 20 gennaio 2022), sono state potenziate e affinate le consultazioni con gli stakeholders anche al fine di verificare l'efficacia dell'offerta formativa e l'attualità dei suoi obiettivi; tale potenziamento è avvenuto anche mediante webinar quali "Il cinema quale mestiere: la gestione di una sala e/o l'organizzazione di un festival", "Come e perché 'investire' in formazione e prospettive", "Comunicare l'arte nel museo e nell'università", "Lo spettacolo dal vivo. Management, programmazione, direzione artistica", curati da docenti del CdS LM65 e ospiti esterni; 3) sempre in tema di professionalizzazione, si sono tenute specifiche consultazioni con gli studenti iscritti, al fine di raccogliere proposte di azioni, quale il ciclo di 12 webinar professionalizzanti, progettati dal CdS LM65 e da realizzare nell'anno 2023; 3) potenziamento della lingua inglese anche in funzione dell'internazionalizzazione, mediante l'organizzazione di eventi in lingua inglese con ospiti stranieri e l'uso di bibliografia anche in lingua inglese, nonché l'aumento dei CFU della voce "abilità linguistiche" (LM65, da 3 a 6 CFU, I anno).

Grado di efficacia: Pienamente efficace

CDS IN SERVIZI GIURIDICI L14 DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA --- Per il CdS Servizi giuridici nell'anno solare 2022 sono state attuate le seguenti misure di miglioramento: - Propedeuticità: a seguito delle segnalazioni pervenute dalla componente studentesca del corso circa l'esistenza di un numero significativo di propedeuticità fra materie di esame, tale da costituire un potenziale ostacolo ad un'adeguata programmazione del loro percorso di studi, è stata effettuata una verifica dell'effettiva necessità di tutte le propedeuticità previste, al fine di razionalizzarle ed eventualmente ridurle. All'esito di tale verifica, il CCdI, nella sua riunione del 14 giugno 2022, ha approvato le seguenti variazioni: Diritto penale: non è più prevista come materia propedeutica Istituzioni di diritto privato; Clinica legale di diritto penale: viene prevista come materia propedeutica Diritto penale in luogo di Istituzioni di diritto privato; Criminologia: non è più prevista come materia propedeutica Istituzioni di diritto privato; Criminalità transnazionale: non è più prevista come materia

propeutica Istituzioni di diritto privato; Tutorato individuale. In occasione dell'avvio dell'anno accademico 2022-2023, la Segreteria didattica ha proceduto all'assegnazione a tutti i nuovi iscritti di tutor individuali la cui funzione è di fornire agli studenti un supporto informativo e didattico, per migliorare la loro capacità di apprendimento, anche attraverso una migliore organizzazione dello studio. In tale occasione il Presidente ha scritto, ricordando l'importanza dell'iniziativa, sia ai docenti tutor che a tutti i nuovi studenti del corso. - Riconoscimento di crediti formativi: Le regole relative al riconoscimento di CFU eventualmente maturati attraverso studi o attività lavorativa pregressa sono apparse, a una prima ricognizione, essere almeno in parte all'origine della scelta di diversi potenziali iscritti di non scegliere il nostro corso di laurea. Le regole in questione sono state pertanto oggetto di analisi e consultazione in vista di una loro eventuale modifica. All'esito di tale processo, il CCdL, nella sua riunione del 14 giugno 2022, ha approvato l'introduzione nel Regolamento didattico del CdS dell'art. 11 che si allega (Regolamento didattica 2022-2023) - Collegamento da remoto alle lezioni convenzionali in presenza: è stato compiuto un sforzo in vista della erogazione di didattica online nella forma di lezioni fruibili a distanza e, in alcuni casi, registrate e dunque fruibili anche in modalità asincrona. La possibilità di collegarsi da remoto alle lezioni in presenza ha riguardato in un primo momento gli studenti beneficiari di convenzioni ad hoc per i dipendenti di alcune amministrazioni pubbliche nonché quelli rientranti nel programma "PA 110 e lode" a cui l'Università di Teramo ha aderito. In un secondo momento ci si è proposti di estendere la possibilità di usufruire di didattica online anche ad altri studenti. A tal fine, è stata proposta e approvata nel CCdL del 14 giugno 2022 l'inserimento all'art. 11 del Regolamento didattico del CdS 2022/2023. - Attività laboratoriali: Implementazione di attività laboratoriali strutturali per rafforzare il carattere professionalizzante del Cds mediante il coinvolgimento di esperti esterni, associazioni ed enti interessati (Laboratori LCL attivati a decorrere dall'anno accademico 2021-2022)

Grado di efficacia: Efficace

CDLM IN SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI LM63 --- Nella LM63, nel 2022 si è provveduto, con il supporto dell'Ateneo, all'introduzione della componente studentesca all'interno del Consiglio di CdS, che prima ne era privo, e all'integrazione, su iniziativa della Coordinatrice del CdS, della componente studentesca all'interno della Commissione AQ. Quest'ultima, infatti, era dotata di una rappresentante che, in quanto studentessa lavoratrice, riusciva a esprimere prevalentemente il punto di vista della parte del corpo studentesco costituita dagli studenti lavoratori. Tale parte del corpo studentesco è certamente rilevante ma non esaurisce il bacino d'utenza del CdS. Si è pensato, quindi, di integrare la Commissione AQ con uno studente che rivestisse lo status di "studente tradizionale" al fine di dare voce diretta anche a tale categoria di studenti e poter arricchire il contributo della Commissione al complessivo Sistema AQ del CdS incorporando in essa i punti vista e le istanze di tutte le categorie che costituiscono il bacino d'utenza del CdS. Entrambe le azioni di miglioramento hanno consentito al CdS di trarre beneficio dall'ampliamento dei momenti di confronto con il corpo studentesco per avviare riflessioni utili a incrementare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi di supporto ad essa da parte del CdS.

Grado di efficacia: Parzialmente efficace

CDS TRIENNALI DEL DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE --- Il CdS in Biotecnologie L2 ha adottato le azioni di miglioramento del Sistema di Qualità indicate dall'Ateneo e dal PQA implementando le azioni con riferimento in particolare a: -Monitoraggio dell'opinione degli studenti sull'adeguatezza e l'efficacia della didattica con somministrazione Questionari OPIS al raggiungimento dei 2/3 dell'insegnamento, azione posta in essere dal PQA. Risultati analizzati e discussi in Commissione AQ, CDS e inviati i dati di rilevazione al PQA. -Monitoraggio di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno per allineare il dato dell'indicatore iC15 ANVUR a quello della media nazionale. Azioni intraprese: Si è proceduto nell'azione di organizzazione e realizzazione, a partire da febbraio 2022, di attività di tutoraggio in matematica e chimica grazie al supporto di docenti-tutor reclutati con bandi esterni, che sono stati finanziati con le risorse assegnate dal DM 435/2020 relative al progetto PLS 2019-2020. -Monitoraggio degli indicatori di Internazionalizzazione per favorire la partecipazione degli studenti del CdS alla mobilità consentita dalle iniziative Erasmus per l'acquisizione di CFU, riportando i valori dell'internazionalizzazione (iC10 e iC11) in linea con quelli della media geografica e nazionale. Azioni intraprese: Prosecuzione delle attività di disseminazione degli eventi organizzati a livello centrale e di Dipartimento per la promozione dei bandi di internazionalizzazione di Ateneo e per evidenziare gli aspetti positivi del progetto Erasmus, quale opportunità di crescita formativa universitaria e personale. In particolare, il trend in crescita dell'indicatore iC11 nell'AA 2020-2021 sottolinea come l'azione di disseminazione degli eventi di internazionalizzazione si riveli uno strumento efficace per gli studenti stimolando interesse e consapevolezza del processo di internazionalizzazione portando ad ottenere effetti migliorativi per il raggiungimento degli indicatori di riferimento. -Registrazione di video laboratoriali improntati alla pratica e al completamento delle lezioni, dando allo stesso tempo un riassunto concettuale e una overview tecnica, per un miglioramento della capacità di apprendimento e consolidamento delle informazioni proposte dal docente durante le attività didattiche in aula e laboratorio. Azioni intraprese: Si è provveduto a partire dall'AA 2022-2023, in via sperimentale, alla registrazione di alcune attività laboratoriali proposte in 2-3 insegnamenti del CdS e al monitoraggio sia della partecipazione in presenza degli studenti alle stesse attività didattiche laboratoriali che al rendimento nella fase di valutazione delle conoscenze apprese. CDS IN INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI QUALITÀ LP02 Il corso di laurea in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità LP02 è stato istituito nel 2022/2023, di conseguenza il 2022 è stato il primo anno di attivazione del medesimo. Pertanto le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2022 sono riassumibili: A) istituzione della commissione AQ; B) Implementazione le attività di orientamento in entrata non solo verso gli istituti tecnici agrari, ma anche verso una platea studentesca più ampia (licei, istituti professionali). C) Coinvolgimento nelle attività di orientamento, a partire dall'estate 2022, anche del comune di Avezzano mirando al bacino di utenza del Fucino, area particolarmente vocata per l'orticoltura.

Grado di efficacia: Efficace

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE DEL DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE --- Per il CdLM in Reproductive Biotechnologies, nel corso dell'anno 2022 si è dato corso all'implementazione delle procedure di controllo della qualità secondo le indicazioni del PQA, in particolare: - Sono state condotte le analisi inerenti alle opinioni degli studenti (OPIS) come da indicazioni, rendendo possibile un monitoraggio aggiornato ed affidabile delle stesse e potendo adottare eventuali azioni correttive nel migliore dei modi - È stata tenuta in costante monitoraggio l'internazionalizzazione del corso con un potenziamento dell'azione di orientamento/comunicazione sui social media; - È iniziata la discussione inerente l'adozione della matrice di Tuning (che poi verrà perfezionata ed adottata nell'anno successivo) al fine di rendere evidente ed immediatamente analizzabile l'integrazione dell'offerta didattica dei vari insegnamenti. CDSM IN BIOTECNOLOGIE AVANZATE LM09 Le azioni di miglioramento del Sistema di AQ del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Avanzate hanno riguardato la rilevazione dell'opinione degli studenti, il monitoraggio dei tassi di internazionalizzazione ed eventuali abbandoni dal primo al secondo anno

Grado di efficacia: Pienamente efficace

CDS DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA --- La CPDS del Dipartimento di Medicina Veterinaria svolge diversi compiti sulla base delle indicazioni dell'ANVUR e della normativa di riferimento, monitorando in maniera più ampia la qualità della didattica dei CdS. In particolare, le azioni di miglioramento del Sistema AQ implementate dalla Commissione nel 2022 hanno riguardato attività di sensibilizzazione in aula al fine della consapevole compilazione dei questionari OPIS da parte degli studenti. Sono stati organizzati dei momenti di ascolto degli studenti in aula, alla fine del primo e secondo semestre, relativamente alle eventuali criticità emerse. La CPDS ha inoltre organizzato degli audit con i Presidenti dei CdS, in particolare il 12 gennaio con il Presidente del CdS in Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili, il 13 gennaio con il Presidente del CdS in Tutela e Benessere Animale ed il 25 gennaio con il Presidente del CdS di Medicina Veterinaria. Infine la CPDS ha inserito nella relazione annuale 2022, nel quadro F un seminario rivolto agli studenti dei tre CdS sul sistema di assicurazione della qualità della didattica con una visione d'insieme. Il programma ha previsto l'intervento di tutti gli attori coinvolti nella AQ: la CPDS, il PQA, i Presidenti delle commissioni AQ e le commissioni d'anno. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria LM42 abilitante alla professione di Medico Veterinario possiede una struttura armonizzata a livello nazionale con obiettivi formativi che vengono raggiunti attraverso un percorso didattico teorico e pratico costruito secondo modalità certificate dall'ESEVT e gestito dall'EAEVE. La principale azione di miglioramento del Sistema di AQ implementata nell'anno 2022 all'interno del CdS è rappresentata dal raggiungimento dello status di corso accreditato EAEVE ottenuta nel mese di dicembre 2022 in seguito a visita da parte della Commissione EAEVE che si è svolta dal 24 al 26 ottobre 2022. L'accreditamento EAEVE sarà valido fino al 2029. I Coordinatori dei CdS in Tutela e benessere animale L-38 sul territorio nazionale, con le organizzazioni di Medici Veterinari e Tecnici Veterinari, finalizzati al riconoscimento ministeriale della figura di tecnico veterinario, hanno lavorato sulla modifica della declaratoria della classe L-38 (approvata ufficialmente dal CUN in data 07/07/2022). Pertanto, i laureati della classe potranno svolgere attività lavorative, in forma autonoma o come lavoratore

dipendente, oltre a quelle previste dalla classe di laurea, anche nell'ambito di strutture medico-veterinarie in cooperazione con altre figure professionali, nell'assistenza alle attività cliniche per la tutela dello stato di salute degli animali. La principale azione di implementazione prospettata per il CdLM in Scienze delle produzioni animali sostenibili LM86 ha riguardato una maggiore efficacia nell'orientamento e nel reclutamento, in particolare basata su una più ampia comunicazione con il corso di studio triennale espresso dal dipartimento (TBA), sia attraverso iniziative di eventi formativi trasversali che con l'attivazione di strategie differenti (summer school dedicata, utile anche all'accertamento dei requisiti di personale preparazione, propedeutici all'iscrizione) in maniera da stabilizzare un rapporto di conoscenza della possibilità formativa.

Grado di efficacia: Efficace

CDS IN ECONOMIA L18 INTERFACOLTÀ (SC. POLITICHE - SC. COMUNICAZIONE) --- Nel 2022, oltre al monitoraggio dell'offerta formativa, è stata attuata la buona pratica del Cooperative Learning Day (CLD), durante il quale docenti e studenti si confrontano sull'offerta in questione, presentando programmi, metodologie di insegnamento, obiettivi professionalizzanti e ambiti di ricerca. Si è proceduto alla razionalizzazione degli orari che ha permesso di concentrare le lezioni nei primi tre giorni della settimana. Altrettanta cura è stata posta nella predisposizione delle verifiche di apprendimento, per le quali sono stati previsti periodi di 10/14 giorni all'interno dei quali individuare la data dell'appello, con una distanza minima di 10/12 giorni fra gli appelli di ciascuna sessione. Il monitoraggio costante e il confronto nel CLD assicurano l'aggiornamento dell'offerta formativa in linea con l'innovazione didattica e la qualità. Sulla base del monitoraggio e delle consultazioni con gli stakeholder, sono state apportate piccole revisioni all'offerta formativa, con l'attivazione di nuovi insegnamenti a scelta e la disattivazione di altri. Il monitoraggio delle carriere degli studenti ha portato a proposte di azioni migliorative nelle attività di supporto, personalizzando ulteriormente il sistema di tutoraggio. Il CdS in Economia si impegna nel monitoraggio e nell'interlocuzione con docenti, studenti e personale TA. Sono previste discussioni sull'andamento del corso, interlocuzioni con i rappresentanti degli studenti e coinvolgimento del personale TA. Gli obiettivi di miglioramento vengono individuati e monitorati per valutarne gli esiti. L'orientamento degli studenti è supportato da attività di tutoraggio e orientamento in ingresso. Sono previsti cicli di lezioni, chiamati "Corsi zero", per introdurre gli studenti allo studio delle materie del corso e consentire loro di orientarsi meglio. Sono istituiti anche "percorsi di eccellenza" per studenti particolarmente meritevoli. Il CdS adotta un sistema di gestione e assicurazione della qualità, descritto nel Documento Politiche di Qualità del Corso di Studio in Economia. Viene prestata assistenza agli studenti dai docenti con funzione di tutor e viene offerta la disponibilità di tutti i docenti del corso per chiarimenti e approfondimenti. È previsto il ripristino del test TOLC-E per valutare la preparazione iniziale degli studenti in matematica, logica e comprensione del testo. Gli studenti potranno avere obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare in base ai risultati del test. La Commissione AQ del CdS, riscontrando particolari lacune in alcuni ambiti può dare indicazione a tutti gli studenti, indipendentemente da ammissione diretta o condizionata, di partecipare ai suddetti "Corsi zero" organizzati annualmente dal Dipartimento ovvero di partecipare alle attività formative del Centro Linguistico di Ateneo al fine di migliorare le competenze linguistiche di base. Le lezioni sono aperte anche agli studenti iscritti agli anni successivi e alle lauree magistrali e la frequenza è facoltativa. Gli studenti possono seguire tutti i corsi proposti o solo quelli ritenuti più utili per il loro percorso universitario. Inoltre, tra le attività finalizzate a garantire il servizio di tutoraggio si inserisce anche l'apposito Seminario "Come si fa una tesi di laurea", che ha l'obiettivo di formare e introdurre studenti e laureandi al lavoro di stesura e di elaborazione della tesi.

Grado di efficacia: Efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2020-2022

Livello	N. di audizioni per anno		
	2020	2021	2022
Corsi di studio	10	6	3
Dottorati di ricerca	0	7	1
Dipartimenti (o strutture analoghe)	2	0	0
Aree dell'amministrazione centrale	4	7	9

Integrazione dati indicatori AVA 3

Anno	Nr. insegnamenti per i quali nell'ultimo triennio (2020-2021-2022) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti	Totale Insegnamenti nell'a.a. (ricavato da SUA CDS)
2020	477	661
2021	533	713
2022	573	770

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

1) Il tasso degli abbandoni è anche quest'anno una delle criticità più rilevanti. Il Nucleo non può non tornare a sottolineare l'urgenza di affrontare il problema sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Il Nucleo invita, quindi, l'Ateneo ad adottare analisi di approfondimento sulle ragioni degli abbandoni e i Presidenti dei CdS e l'Ufficio per l'Orientamento a collaborare con l'Ateneo per delineare in maniera chiara e puntuale le strategie per combattere il fenomeno. In particolare il NdV suggerisce di effettuare un'indagine volta a verificare se l'abbandono sia funzionale alla iscrizione presso un altro Ateneo o invece esprima un allontanamento definitivo dagli studi di livello universitario.

2) Anche quest'anno l'analisi svolta ha fatto emergere una contrazione (seppure leggerissima) dell'organico del personale docente riconfermando un trend negativo che era stato già registrato in precedenza. Il dato, soprattutto se messo in relazione con le iniziative dell'Ateneo volte alla istituzione di nuovi corsi di studi e all'avvio, più in generale, di nuove sfide ed attività, merita di ricevere attenzione adeguata e dovrà essere oggetto di monitoraggio per scongiurare eventuali criticità, ad esempio, nel mantenimento di soglie adeguate di personale docente previsto dalle norme sull'accreditamento dei CdS. Si raccomanda quindi che i fondi che l'Ateneo riuscirà ad intercettare siano utilizzati in buona parte per il reclutamento di nuovi ricercatori e professori sulla base di un progetto di lungo periodo.

3) Come è stato già segnalato nelle relazioni relative alle precedenti annualità, il NdV raccomanda sempre ai corsi di studio per i quali i dati esaminati mettono in evidenza delle criticità (ad es., calo delle immatricolazioni, scarsa attrattività per gli studenti da fuori regione, mancato conseguimento di un numero adeguato di CFU, elevato numero di abbandoni, ecc.), di dedicare una particolare attenzione nella scheda di monitoraggio e nel riesame ciclico agli aspetti segnalati indicando in maniera puntuale le azioni che si intendono assumere. Il NdV raccomanda che il PQA prosegua nella sua efficace azione di sensibilizzazione in tal senso.

4) Benché l'Ateneo teramano punti molto sulla internazionalizzazione (è una delle cinque aree strategiche sui cui si fonda il Piano Strategico triennale), la dimensione internazionale della didattica è da sempre carente sia in entrata che in uscita. Anche se l'annualità 2022 è fuori dall'emergenza COVID, non si è registrata una ripresa. Il Nucleo raccomanda, quindi, di porre in essere, per gli anni a venire, una strategia della internazionalizzazione della didattica e formazione più definita ed adeguata alla realtà geografica del territorio in cui si situa l'Ateneo teramano e una promozione della stessa che sia maggiormente rispondente alla qualità e alla attrattività di settori specifici.

5) Pur manifestando apprezzamento per i miglioramenti che sono stati apportati al sito web di Ateneo, il NDV rileva ancora diverse criticità. In particolare, è emersa una forte disomogeneità nelle informazioni che vengono offerte nelle pagine dei vari Dipartimenti sugli stessi temi (ad es.: terza missione, scheda SUA, ecc.); ci sono molte pagine che non vengono aggiornate da anni; molti link, che pure sono inseriti, si sono rilevati non funzionanti; spesso i percorsi da utilizzare per reperire un documento (che pure è pubblicato) sono macchinosi. Il NdV suggerisce quindi un attento monitoraggio del sito web e la veloce risoluzione dei problemi per assicurare omogeneità e una più completa e agevole fruizione.

6) Il NdV considera la diminuzione diffusa tra i vari CdS della percentuale di crediti acquisiti al primo anno sui CFU da conseguire un segnale di allerta che le strutture responsabili sono chiamate ad analizzare e invita il PQA e le CPDS a prestare attenzione a quei corsi in cui la quota di crediti acquisiti è minore del 30% dei crediti che si sarebbero dovuti acquisire perché questo livello segnala situazioni critiche.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	LMG/01 Giurisprudenza	Audizioni Se Altro specificare Relazione CPDS Dati Almalaurea	No	-La soddisfazione degli studenti è molto positiva; - valutazione positiva del carico di studio e dei materiali didattici (indicati e disponibili); -percentuale dei docenti di ruolo elevata (poco al di sotto del 100%). - trend del numero degli iscritti in leggero miglioramento rispetto alle annualità precedenti, ma comunque sempre assai contenuto in linea del resto con la decrescita degli iscritti nei corsi di giurisprudenza a livello nazionale;	-Elevato numero di studenti fuori corso e alto numero degli abbandoni; -Solo il 50% degli studenti appena laureati si iscriverebbe nuovamente al CdS (probabilmente a causa delle difficoltà ad lavorative). - Informazioni incomplete su molte delle pagine degli insegnamenti; - carenze di forme di supporto alla mobilità per gli studenti disabili;	verbale-NdV-OIV-15-03-222-pdf.pdf Verbale NdV n. 3 del 15 marzo 2022 15/03/2022
2	L2 Biotecnologie	Audizioni Se Altro specificare Relazione CPDS	No	- La soddisfazione degli studenti è molto positiva; -tutoraggio delle matricole con studenti senior; -percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti superiore alle medie geografiche e nazionali (misura del al 100%).	Alto tasso di abbandoni dopo il primo anno	Verbale-NdV-OIV-17-maggio-2022-pdf.pdf Verbale n. 7 del 17 maggio 2022 17/05/2022
3	LM59 Comunicazione per la gestione delle Organizzazioni	Audizioni Se Altro specificare Relazione CPDS	No	-Forme di didattica alternativa particolarmente apprezzate dagli studenti	-Numero elevato di studenti non regolari; -numero contenuto di CFU conseguiti all'estero	Verbale-del-15-novembre-2022-pdf.pdf Verbale n. 14 del 15 novembre 2022 15/11/2022

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

<p>Dati INPS</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS? No</p>
<p>Almalaurea</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea? Sì <i>Esclusivo</i></p>
<p>Dati Ufficio Placement</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement? Sì <i>Sull'esito dei tirocini extracurricolari avviati dall'ufficio</i></p>
<p>Altro</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Altro? No</p>

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il 2021 ha visto l'approvazione del primo Bilancio di Genere che era stato inserito tra gli obiettivi del Piano Integrato della Performance di Ateneo 2019/2020 ed indicato nell'ambito delle aree di intervento come Azione C del Piano triennale delle Attività Positive (P.A.P.) 2021/23. Con esso l'Ateneo teramano ha effettuato un'ampia analisi descrittivo/quantitativa della composizione di genere al suo interno, illustrando in maniera puntuale nell'ambito delle varie componenti (studentesca, di personale docente e di personale tecnico amministrativo) la distribuzione e la condizione di genere. Numerose le azioni per la promozione e la divulgazione delle politiche di genere messe in atto, tutte puntualmente descritte e documentate nella terza parte del documento in omaggio alle raccomandazioni contenute nelle "Indicazioni per azioni positive del MIUR sui temi di genere nell'università e nella ricerca" approvato dal gruppo di lavoro ministeriale "Genere e Ricerca" l'11 maggio 2018. Nella revisione annuale delle Azioni Positive allegate al PIAO è stato inserito, su proposta del CUG, l'obiettivo 4: Bilancio di genere con la previsione della redazione del secondo Bilancio di genere di Ateneo nell'anno 2024.

Sempre nell'ottica volta a promuovere l'uguaglianza di genere, l'Ateneo ha redatto un Gender Equality Plan (GEP), pubblicato sul sito di Ateneo. Il Piano di Uguaglianza di Genere (GEP) dell'Università di Teramo si colloca in un'ottica programmatica e si inserisce all'interno del Piano Strategico, ponendosi tra le direttrici di sviluppo dell'Ateneo per promuovere l'uguaglianza di genere nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

Il GEP è articolato in cinque aree tematiche di intervento, già segnalate dalla Commissione europea come prioritarie:

- 1) equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione;*
- 2) equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;*
- 3) uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;*
- 4) integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti;*
- 5) misure di contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali.*

A queste cinque aree prioritarie è stata aggiunta una sesta area tematica di intervento sul miglioramento e sull'implementazione della comunicazione, sia interna che esterna.

Il NdV esprime particolare apprezzamento per il fatto che le azioni in esso previste siano poste in relazione con il Bilancio di Genere sia nella fase previsionale che in quella di rendicontazione, con il Piano strategico di Ateneo, con le Azioni positive allegate al Piano Integrato di attività e organizzazione, con il bilancio previsionale e consultivo e con la relazione annuale del CUG.

Il NdV apprezza l'impegno che l'Ateneo ha profuso nel dare impulso alle azioni legate alla promozione delle pari opportunità, della parità di genere, alla tutela della salute e del benessere, alla conciliazione vita-lavoro, alla prevenzione di discriminazioni e molestie, alla promozione dell'inclusione e invita la Governance a monitorarne l'efficacia.

- [bilancio-genere-universita-teramo-18-21-pdf](#)
Bilancio di genere 2018-2021 UNITE
- [Unite-GEP-2023-pdf](#)
Piano di Uguaglianza di Genere UNITE

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo
